Prezzi D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 29 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10849

Il momento decisivo nel conflitto italo-turco.

TRIPOLI BLOCCATA DALLA SQUADRA ITALIANA.

La Porta avrebbe deciso di respingere l'ultimatum.

L'azione diplomatica e militare dell'Italia

Sedici navi dinanzi a Tripoli

TRIPOLI 28 (N). Un incrociatore italiano incrocia dinanzi a Tripoli, e comunica coi piroscafi postali italiani, i quali cambiano itinerario.

SIRACUSA 28 (N). Nelle acque di Tripoli incrocia ora una squadra di sedici navi, tra corazzate e torpediniere.

Per martedì saranno concentrate qui tutte le truppe formanti il corpo di spedizione, pronte alla partenza.

LA SITUAZIONE A TRIPOLI

L'esodo continua. - Disperati appelli dei turchi agli arabi

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli che l'equipaggio del «Derna» narra e diffonde la voce, che con grande amplificazione passa fra gli arabi, che altri quattro piroscafi carichi di soldati e di cannoni partiranno prossimamente. Il gridìo dei turchi centuplicò l'esodo. Si vedono prendere la fuga persone che meno sarebbero state sospettate. Al porto avvengono scene ora tragiche ora comiche fra questa gente che scappa per tema di essere uccisa da un pugnale turco o da una granata italiana. Lo sgombero dei timidi è giudicato opportuno, perchè i guai saranno minori in caso di bombardamento. I turchi tentano l'ultimo disperato appello agli arabi dell'interno per indurli a formare bande armate, con la promessa di abbandonare loro Tripoli al saccheggio.

Il blocco

COSTANTINOPOLI 28 (B). Ritardato. - Secondo informazioni del ministro dell'interno, la nave trasporto «Derna», giunta a Tripoli, fu seguita su tutta la rotta fra la Sicilia e Tripoli da navi da guerra italiane alla distanza di 30 miglia. Le navi si avvicinarono poi a Tripoli fino alla distanza di 8 miglia.

PARIGI 28 (N). La squadra italiana agli ordini del vice-ammiraglio Aubry è arrivata il 26 a Tripoli e vi si ancorò in linea di battaglia, sicchè è già divenuta impossibile da parte turca una difesa della capitale della Tripolitania.

La seconda squadra si trova presso Taranto e nelle acque siciliane, per sorvegliare l'imbarco delle truppe da sbarco. Finora a Tripoli non è sbarcato alcun soldato italiano.

BERLINO 28 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Tripoli: La notte scorsa fu vista in tutta prossimità del porto una nave sospetta, a quanto si assicura una nave da guerra italiana, che illuminò coi riflettori la città ed i dintorni. Ciò provocò grande fermento tra la popolazione, perchè si credeva che seguisse uno sbarco. Molti indigeni fuggirono.

Il testo dell'ultimatum

dell'Italia alla Turchia

ROMA 28 (N). Ecco il testo dell'«ultimatum» che il ministro degli affari esteri marchese Di San Giuliano ha trasmesso telegraficamente nella notte dal 26 al 27 corrente al comm. De Martino, ministro plenipotenziario e reggente della regia ambasciata italiana a Costantinopoli, e del quale ha anche dato comunicazione all'incaricato d'affari ottomano a Roma:

Prego V. S. di presentare alla Sublime Porta la nota seguente: «Durante una lunga serie di anni il Governo italiano non ha mai cessato di far constatare alla Sublime Porta la necessità assoluta che abbia fine lo stato di disordine e d'abbandono in cui la Tripolitania e la Cirenaica sono lasciate dalla Turchia e che queste regioni sieno ammesse a godere dei medesimi progressi compiuti in altre parti dell'Africa settentrionale. Questa trasformazione imposta dalle esigenze generali della civiltà costituisce per l'Italia un interesse vitale di primissimo ordine a cagione della vicinanza di quelle regioni alle coste italiane.

Malgrado la condotta del Governo italiano, che ha sempre lealmente accordato tutto il suo appoggio al Governo imperiale ottomano in diverse questioni politiche anche in questi ultimi tempi, malgrado la moderazione e la pazienza di cui il Governo italiano ha dato prova finora, non solamente le sue intenzioni relative alla Tripolitania sono state disconosciute dal Governo imperiale, ma ciocchè è ben peggio, ogni iniziativa da parte degli italiani in quelle regioni ha sempre incontrato la più ostinata ed ingiustificata opposizione sistematica. Il Governo imperiale, che aveva così dimostrato finora la sua costante ostilità contro ogni legittima attività italiana in Tripolitania e Cirenaica, ha recentemente con un passo dell'ultima ora proposto al r. Governo di addivenire ad un' intesa dichiarandosi disposto ad accordare qualunque concessione economica compatibile con i trattati in vigore e con la dignità e con gli interessi superiori della Turchia. Il Governo italiano non si crede ormai più in grado di entrare in simili trattative di cui l'esperienza del passato ha dimostrato l'inutilità e che invece di costituire una garanzia per l'avvenire non potrebbero che determinare una causa permanente di attriti e di conflitti. D'altra parte le informazioni che il regio Governo riceve dai suoi agenti consolari in Tripolitania ed in Cirenaica rappresentano la situazione colà come estremamente pericolosa a causa dell'agitazione che vi regna contro gli italiani e che è provocata nel modo più evidente da ufficiali e da altri organi delle autorità. Quest'agitazione costituisce un pericolo imminente, non solo per gli italiani, ma anche per gli stranieri di ogni nazionalità, che giustamente commossi e preoccupati per la loro sicurezza, hanno cominciato ad imbarcarsi, lasciando senza indugio la Tripolitania. L'arrivo di trasporti militari ottomani, il cui invio il regio Governo non aveva mancato di far osservare anticipatamente al Governo ottomano che sarebbe stato considerato come un gravissimo fatto, non potrà che aggravare la situazione e si impone al regio Governo l'obbligo stretto ed assoluto di provvedere al pericolo che ne risulta.

Il Governo italiano, vedendosi in tal modo ormai forzato a pensare alla tutela della sua dignità e dei suoi interessi, ha deciso di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica. Questa soluzione è la sola che l'Italia possa addottare ed il Governo italiano si aspetta che il Governo imperiale abbia a dare gli ordini occorrenti affinchè essa non incontri da parte degli attuali rappresentanti ottomani alcuna opposizione, ed i provvedimenti che necessariamente ne deriveranno possano essere effettuati senza difficoltà. Accordi ulteriori saranno presi fra i due Governi per regolare la situazione definitiva che ne risulterà.

La regia ambasciata a Costantinopoli ha l'ordine di domandare una risposta perentoria in proposito dal Governo ottomano entro un termine di 24 (ventiquattro) ore dalla presentazione alla Sublime Porta del presente documento. In mancanza di che, il Governo italiano sarà nella necessità di procedere all'attuazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare l'occupazione».

La S. V. deve aggiungere che la risposta della Sublime Porta entro il predetto termine di 24 ore ci deve essere anche comunicata per il tramite dell'ambasciata turca a Roma.

Firmato: Marchese Di San Giuliano.

Per l'integrità della Turchia europea

Le istruzioni ai diplomatici italiani nei Balcani.

ROMA 28 (N). Il ministro agli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ha diretto il 26 corr. il seguente telegramma alle r. legazioni di Atene, Belgrado, Cettigne, Sofia e Bucarest ed ai r. consolati di Salonicco, Adrianopoli, Giannina, Vallona, Ueskiib, Prizrend, Scutari d'Albania, Monastir, La Canea e Durazzo: «La persistente opposizione della Turchia ad ogni legittima attività economica italiana in Tripolitania e Cirenaica ed il pericolo che corrono nostri connazionali in quelle provincie possono da un momento all'altro costringere il Governo italiano a gravi provvedimenti da cui potrebbe derivare lo scoppio immediato di un conflitto anche militare tra l'Italia e la Turchia. Il r. Governo è deciso di risolvere la questione tripolina in conformità agli interessi ed alla dignità dell'Italia, ma qualunque sieno i mezzi cui dovrà ricorrere per questo scopo, base della sua politica rimane sempre il mantenimento dello «statu quo» territoriale sulla penisola balcanica ed il consolidamento della Turchia in Europa. Non solamente quindi noi non desideriamo incoraggiare alcun movimento nella penisola balcanica contro la Turchia, ma siamo più che mai decisi a raddoppiare gli sforzi affinchè, specialmente in questo momento dei fatti, le speranze od illusioni, se si sono formate o sieno per formarsi, vengano presto dissipate. Questo sarà l'intento della politica del r. Governo. La S. V. dovrà, appena se ne presenti l'opportunità, conformarvi la sua condotta ed il suo linguaggio. - Firmato: Di San Giuliano».

La Turchia al bivio

Commenti alla nota

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il comm. De Martino presentò stamane al granvisir Hakki pascià la nota del ministro degli esteri. Le 24 ore fissate nella nota per l'accettazione dell'«ultimatum» decorrono da oggi 28.

Il giornale aggiunge che la nota del Governo è molto chiara e non ha bisogno di essere commentata nè interpretata. Rileva pertanto che le espressioni in essa contenute dei precedenti della questione rispondono ad una rigorosa verità storica. Da parecchi anni, e specialmente da un anno e mezzo, le relazioni fra l'Italia e la Turchia sono state messe a dura prova dalla condotta seguita dalla Sublime Porta in tutte le questioni relative agli interessi italiani nel vilajet di Tripoli. A tutti è noto quanta longanimità abbia sempre usato l'Italia, animata da sentimenti di grande riguardo verso il nuovo regime ottomano, da noi simpaticamente incoraggiato in ogni maniera; ma purtroppo, l'amichevole condotta dell'Italia non è stata corrisposta dalla Turchia la quale, se mandava di quando in quando buone parole da Costantinopoli, compiva cattive azioni a nostro danno in Tripolitania e Cirenaica. L'ultima fase della vertenza è stata costituita dall'agitazione provocata dagli agenti ottomani contro le colonie italiane e l'invio di rinforzi militari a Tripoli, avvenuti malgrado le proteste dell'Italia.

Il governo del re - continua il «Giornale d'Italia» - non poteva che agire energicamente come ha agito, con pieno consenso dell'opinione pubblica nazionale. E l'opinione pubblica europea ha anche essa riconosciuto largamente tale legittimità della nostra azione. La situazione diplomatica è caratterizzata dall'invio dell'«ultimatum», avvenuto prima che qualsiasi atto amichevole di qualsiasi potenza fosse intrapreso. La rapidità dell'atto compiuto dall'Italia è stata opportuna quanto la nota presentata alla Porta, e costituiscono una solida e incontestabile base d'ogni futuro avvenimento di carattere sia militare che diplomatico.

E' da osservare - scrive il giornale - che la nota italiana parla semplicemente di occupazione militare, ma lascia impregiudicata la questione come regolare lo stato di diritto che si dovrà stabilire nel vilajet; e la questione della sovranità del sultano non è pure toccata. Tutto ciò sarà da regolarsi a suo tempo. Quello che è certo è che la Tripolitania e la Cirenaica verranno militarmente occupate dall'Italia.

Giunge la notizia dalle varie capitali d'Europa che l'«ultimatum» dell'Italia produsse viva impressione, in quanto dimostra essere il nostro paese determinato ad agire risolutamente.

La strada dell'Italia è ormai ineluttabilmente tracciata. Spetta ora alla Turchia di decidere se aprire con l'Italia un vero e proprio stato di guerra. Noi, per conto nostro siamo pronti ad affrontare la situazione. Gl'italiani a Tripoli sono oggi ridotti ad una novantina, compresi il console cav. Galli, una decina di giornalisti ed una quarantina d'impiegati del Banco di Roma.

Il «Giornale d'Italia» conclude dicendo: Attendiamo, adunque, con la massima serenità gli avvenimenti. I popoli forti sono quelli che con calma ed energia affrontano le difficili situazioni.

Se scoppiasse la guerra.

Gli ottomani residenti in Italia e gli interessi esteri in Tripolitania.

La «Tribuna» dice di sapere che se anche dovesse scoppiare la guerra, il Governo italiano farebbe conoscere al Governo turco che tutti gli ottomani che si trovassero in Italia potrebbero rimanervi e godere di ogni protezione quando il loro contegno rispondesse alla legge e alle convenienze della situazione.

La «Tribuna» dice di sapere anche, che fra i provvedimenti che il Governo intende prendere è quello di tutelare con i nostri anche gli interessi e le persone dei sudditi stranieri, non facendo nessuna differenza fra essi e gli italiani, sia per soccorsi, sia per provvedere ad imbarcarli e così via. Tutto questo nei limiti che saranno permessi dalla situazione.

I richiamati italiani residenti in Germania

scendono in patria con treni speciali

BERLINO 28 (N). Da questi circoli ufficiali italiani apprendo che treni speciali sono messi a disposizione di numerosi operai italiani lavoranti in Vestfalia e Renania, richiamati in patria per il servizio militare.

Il generale Robilant

e gli ufficiali italiani della gendarmeria turca richiamati

FRANCOFORTE 28 (N). Si telegrafa da Costantinopoli che il Governo italiano ha richiamato gli ufficiali di gendarmeria italiani che erano finora ai servizi della Turchia, nonchè il capo di tutta la gendarmeria, generale Robilant, il quale parte già oggi da Costantinopoli.

LE RAGIONI POLITICHE

dell'occupazione di Tripoli

riassunte da Salvatore Barzilai

ROMA 28 (N). La «Ragione» pubblica un articolo di Salvatore Barzilai, in cui il deputato repubblicano elenca le ragioni prevalentemente politiche che lo inducono a non contrastare l'impresa iniziata dal Governo.

La prima ragione è che Tripoli come terra di sfruttamento non è inferiore ad altre, cupidamente accaparrate dai Governi degli Stati europei. Mentre l'Eritrea e il Benadir sono colonie di lusso, questa, a poche miglia dalle nostre isole, può diventare la colonia dei mercanti borghesi e dei poveri diavoli.

Seconda: perchè la penetrazione pacifica non è che una frase coniata un giorno in una seduta di Palazzo Madama, e sulla quale quasi tutti poi si adagiarono per cercare di conciliare molte ed opposte cose ad un tempo. Dal punto di vista finanziario, se si ha da provvedere ai grandi lavori pubblici necessari a mettere in valore una colonia, la penetrazione viene a costare quasi quanto l'occupazione, con questo: che nessuno è disposto a fare spese grosse d'impianto in una casa di affitto.

Terza: l'occupazione è indispensabile per impedire l'espulsione dell'Italia dal Mediterraneo e la chiusura del reticolato di ferro esistente, con quella sola soluzione di continuità, intorno alla nostra costa meridionale.

Quarta: non deve Tripoli in permanenza restare come lo specchio da farci brillare dinanzi agli occhi, come l'offa da buttarci in gola in ogni possibile futura complicazione europea, per futuri acquisti di Stati a noi concorrenti, per il ristabilimento di nuovi equilibri turbati.

Quinta: alla scadenza delle alleanze dobbiamo trovarci più forti, per il successo che almeno in parte restauri il nostro prestigio, e più liberi, per non avere più almeno da domandare ad alcuno la garanzia dell'equilibrio del Mediterraneo, per il quale pareva dopo Tunisi che l'alleanza fosse conclusa.

Sesta: noi abbiamo per i nostri traffici, per le nostre colonie in Levante l'interesse di stabilire buoni rapporti con la Turchia; senza un atto di energia non si avranno mai.

Settima: per esigenze governative, gli italiani non svelarono tutto; fecero sovente ottimo viso a cattivi giuochi; ma dall'uccisione del Terreni alle offese all'ambasciatore a Costantinopoli, dall'incidente di Hodeida a quello Ansal[illegible] la Consulta ha digerito molte cose. Se tutto ciò dovesse essere consacrato impunemente alla storia, potrebbe venire la volta di altre entità politiche, anche più al di sotto della Turchia, incoraggiate alla loro volta, a divertirsi con noi, e chi sa come a mal punto ci verrebbe un bel giorno di perdere la pazienza.

Ottava: non osta all'occupazione il rispetto di alcun principio. I turchi stanno a Tripoli dal 1835 per l'occupazione compiuta con la violenza e il tradimento a danno degli arabi. Sono nel vilajet le nazionalità più diverse eccetto quella turca, accomunate dalla stessa intollerabile oppressione, dalla medesima miseria morale ed economica. Se giustamente si sostiene il diritto di occupazione forzata a danno dei latifondi senza coltura, egualmente legittima è l'occupazione dei territori senza civiltà. Contro la occupazione condannata dai socialisti italiani, non protestarono i loro compagni austriaci all'epoca dell'annessione della Bosnia, nè quelli tedeschi e francesi, mentre gli Stati ai quali appartengono si crearono due dei maggiori imperi coloniali del mondo. Il socialismo non può essere una trappola internazionale per prendere soltanto sorci italiani.

Entusiasmo a Montecitorio

ROMA 28 (N). La «Tribuna» dice che appena arrivò a Montecitorio il bollettino della Stefani con l'«ultimatum» dell'Italia, l'on. Cirmeni lo afferrò e ne cominciò la lettura, circondato da un crocchio di altri deputati. Cirmeni lesse ad alta voce il documento, e la lettura è stata accolta con grida di bravo all'indirizzo del Governo. La frase: «il Governo italiano ha deciso di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica» suscitò applausi.

Alla fine della lettura l'on. Cirmeni, rivolgendosi all'on. Vicini, sottosegretario di Stato per l'istruzione, gli disse, a nome di tutti: «A te, per quello che ti può personalmente riguardare e per quello che riguarda il Governo del quale fai parte, faccio le più sentite congratulazioni!»

Il saluto di Cirmeni fu accolto da applausi.

Le beghe fra i socialisti italiani

La simpatia del Vaticano per la spedizione

ROMA 28 (N). L'«Avanti» smentisce la notizia di eventuali dimissioni imposte dai suoi elettori all'on. Podrecca per l'atteggiamento suo in favore di Tripoli e contrario alla maggioranza del gruppo parlamentare socialista riunitosi a Bologna. L'«Avanti» aggiunge che anche la notizia delle eventuali dimissioni dell'on. Bissolati dal gruppo parlamentare socialista fa il paio con la precedente.

Il «Giornale d'Italia» dice che in Vaticano con vivissimo interesse si segue l'andamento della controversia con la Turchia e in generale con grande simpatia. Il pontefice poi non solamente segue con cura sui giornali lo svolgersi delle varie fasi del conflitto italo-turco, ma espresse il desiderio di essere sollecitamente informato delle notizie più salienti che giungono in Vaticano.

La casa generalizia dei cappuccini ordinò ai suoi missionari in Tripoli di non abbandonare per nessun motivo i loro posti, neppure quelli più avanzati e più esposti.

La Porta penserebbe a mandar truppe

attraverso l'Egitto

LONDRA 28 (N). Il «Daily Telegraph» reca che il ministero turco degli esteri probabilmente rivolgerà all'Inghilterra la preghiera di permettere alle truppe turche di passare attraverso l'Egitto.

Com'è noto l'Egitto sta bensì sotto la sovranità turca, ma anche sotto il protettorato dell'Inghilterra. E' dubbio assai che l'Inghilterra permetta il passaggio delle truppe turche.

Disordini in Soria

BERLINO 28 (N). Da Berutti si comunica che in diversi luoghi del Hauran sono scoppiati seri disordini. Il famigerato capo dei ribelli Attrache ha preso nuovamente le armi. I ribelli saccheggiarono parecchi villaggi, massacrarono gran parte della popolazione. Il Governo manda truppe nella regione minacciata.

I giovani turchi

per la resistenza ad oltranza

Una nostra intervista con un membro del comitato

SALONICCO 26 (N). Questa mattina correva la voce in città che una parte del 12.o corpo di armata italiano, appoggiato da una squadra di sei unità da guerra, fosse sbarcata a Tripoli rimanendovi poche ore. Le truppe sarebbero ritornate a bordo dietro l'ordine del loro comandante. Lo sbarco sarebbe stato effettuato unicamente in guisa di dimostrazione.

Si diceva pure che in previsione di una rottura di relazioni fra l'Italia e la Turchia, il consolato generale d'Austria-Ungheria avrebbe ricevuto l'incarico di proteggere i sudditi italiani del nostro vilajet. Interrogato in proposito il console generale d'Italia, egli rispose che le notizie erano assolutamente false e prive di qualsiasi fondamento.

Un membro fra i più influenti del comitato giovane turco della nostra città, interrogato cosa pensi il Comitato centrale «Unione e Progresso» circa la questione tripolina che si trova attualmente in una fase oltremodo acuta, si espresse in questi termini:

— Noi conosciamo perfettamente le intenzioni dell'Italia riguardo la Tripolitania, ma faremo tutto ciò che è in nostro potere per impedire la loro realizzazione. Prima di tutto, secondo la nostra opinione, il governo italiano lavora attivamente a introdurre una clausola relativa alla sua azione in Tripolitania nell'accordo franco-germanico, per il quale non sono finite le trattative, e nel medesimo tempo il governo italiano cercherebbe di suscitare fra lui e noi una questione di amor proprio o un affare di onore che potesse giustificare il suo intervento armato nella Tripolitania. Contro l'introduzione nell'accordo franco-germanico della clausola relativa alla Tripolitania, noi non possiamo fare gran che, visto che i governi a.-u. e tedesco non sembrano sfavorevoli alle intenzioni dell'Italia. Ci sono infatti, le convenzioni della Triplice, che rappresentano nelle circostanze attuali una parte preponderante, contro la quale non ha nessun valore la benevolenza di cui fanno prova a nostro riguardo la Germania e l'Austria-Ungheria.

Da parte nostra, per evitare fra l'Italia e noi qualsiasi motivo che possa giustificare un intervento armato dell'Italia nella Tripolitania, faremo ciò che potremo. A questo scopo, abbiamo mandato istruzioni a tutte le nostre sezioni, raccomandando loro di opporsi con tutto le forze a qualsiasi tentativo di boicottaggio dei prodotti italiani e a qualsiasi azione che potesse degenerare in questioni di amor proprio e di onore fra gli italiani e noi. In questa maniera noi speriamo di opporci alle intenzioni che noi crediamo di dover attribuire all'Italia ufficiale, o almeno a non facilitarne l'attuazione.

D'altra parte, noi siamo intervenuti presso il governo per esortarlo a mettere in esecuzione nel più breve tempo possibile le decisioni prese riguardo il rinforzo dei mezzi di difesa della Tripolitania e delle riforme amministrative in quella provincia. Truppe, cannoni, mitragliatrici e munizioni sono già stati spediti a Tripoli. Ufficiali e funzionari competenti non tarderanno a sbarcare a Tripoli. Un'armata di una ventina di mille uomini sarà costituita nella Tripolitania. Di più, circa 20.000 indigeni, se le nostre informazioni sono esatte, saranno incaricati, sotto forma di milizia, della difesa del loro territorio.

Insomma, con la prudenza, coll'abilità, con la diplomazia e con la forza noi procureremo di evitare la perdita di questa grande provincia africana. Tuttavia, nel caso in cui i nostri sforzi, che hanno lo scopo di mantenere la pace, riescissero vani, e se noi avessimo la convinzione che l'occupazione italiana della Tripolitania non può essere impedita, allora comincieremo col decretare contro l'Italia il boicottaggio più accanito, un boicottaggio tale, quale non s'è mai visto in Turchia, nè nel mondo intero. Con tutti i mezzi possibili e impossibili noi lotteremo dunque per salvare la nostra provincia, e se malgrado tutto la Provvidenza e... l'Europa non ci lascieranno la vittoria, non si potrà mai dire, secondo noi, che non si sia fatto pagar cara all'Italia, l'occupazione della Tripolitania.

Il grave imbarazzo della Turchia.

La costernazione del granvisir

nel prendere in consegna l'ultimatum

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'incaricato d'affari italiano si recò oggi verso le 3 pom. alla Porta, dove fu ricevuto tosto in udienza dal granvisir Hakki pascià, al quale consegnò l'«ultimatum» trasmessogli dal suo governo.

Il granvisir prese in consegna la nota, manifestando grande costernazione e convocò immediatamente un consiglio di ministri.

Il consiglio dei ministri

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il consiglio dei ministri dura ancora. Finora da fonte autentica si sa solo che il consiglio dei ministri ha dichiarato di non poter deliberare circa la antecipata convocazione del Parlamento, perchè deve occuparsi esclusivamente dell'ultimatum dell'Italia. Secondo voci incontrollabili, furono chiamati a palazzo i presidenti della Camera e del Senato.

La risposta della Porta sarà negativa

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il consiglio dei ministri si è occupato della risposta da darsi all'ultimatum dell'Italia. A quanto si assicura la Porta dichiarerebbe nella sua risposta di essere disposta a tenere conto degli interessi economici dell'Italia nella Tripolitania, ma di non accettare l'occupazione. La Porta, a quanto si dice, vuole fare appello alla lealtà dell'Italia e delle grandi potenze.

Le trattative precedenti

COSTANTINOPOLI 28 (N). Nei circoli della Porta si dice che ieri l'altro l'incaricato d'affari italiano aveva dichiarato al granvisir di non avere ricevuto istruzioni, e di non poter quindi dare alcuna spiegazione circa le domande dell'Italia. Da quanto però egli aveva appreso dai giornali (?) e da altre fonti, l'Italia domanda il protettorato su Tripoli, protettorato che le è necessario per ragioni politiche, economiche e geografiche.

Il granvisir avrebbe risposto che la concessione del protettorato è impossibile. La Porta non potrebbe negoziare che per la concessione di privilegi economici, e che quindi l'incaricato d'affari volesse interpellare in proposito il suo Governo. L'incaricato promise di farlo.

I giornali recano poi che l'incaricato d'affari italiano trasmise quindi alla Porta una nota in cui il Governo di Roma, accennando alla situazione fatta agli italiani a Tripoli, invitava la Porta a desistere dall'invio di truppe e munizioni, per non eccitare vieppiù la popolazione indigena.

La Porta rispose che a Tripoli non esisteva alcun pericolo per gli italiani e che, in ogni modo, il Governo turco avrebbe fatto il suo dovere.

Appena ieri la Porta diresse una nuova esortazione ai valì, invitandoli a calmare con ogni mezzo l'eccitazione popolare per la questione tripolina e a badare che non avvenissero dimostrazioni per questa ragione, reprimendole eventualmente con la forza.

Stamane poi il ministro dell'interno ha pubblicato un comunicato ufficiale, in cui è detto che il Governo spera di poter risolvere soddisfacentemente in via diplomatica il conflitto per la Tripolitania. A Tripoli regnerebbe sempre tranquillità. Il Governo ha deliberato di organizzare un servizio regolare di piroscafi celeri con Tripoli.

Per la convocazione del Parlamento

I deputati di Tripoli contro il Governo - Il comandante militare di Tripoli non accetta la nomina

L'opposizione tende ad approfittare dell'attuale momento per rovesciare il Gabinetto di Hakki pascià. Circa un'ottantina di deputati si riunirono nel pomeriggio di ieri con lo scopo di chiedere la convocazione di una sessione straordinaria del Parlamento.

La discussione fu piuttosto agitata. I deputati della Tripolitania comunicarono il tenore di un memoriale, presentato in questi ultimi giorni al Governo, in cui si deplorano le condizioni desolate, specialmente la carestia, colà regnante e la inettitudine dei funzionari del Governo turco, i quali non conoscono le condizioni del paese e sono persino debitori del Banco di Roma, e si chiede rimedio. I deputati criticarono l'apatia mantenuta finora dal Governo ed espressero infine all'unanimità il desiderio che il Parlamento sia convocato al più presto. Questo desiderio fu subito comunicato al consiglio dei ministri, raccoltosi stamane.

Da parte autentica si assicura che il neo-nominato comandante militare di Tripoli, Achmed Feisi, ha declinato definitivamente quel posto nelle condizioni attuali.

Fermento contro il governo

Gravi accuse a Hakki pascià

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» ha in data di Costantinopoli che si manifesta un profondo fermento contro il governo giovane turco, il quale pare che si sia lasciato cogliere all'impensata dall'azione dell'Italia. Anche nell'esercito va cambiandosi il sentimento in senso ostile al regime giovane turco. E' probabile che se si scongiurerà una guerra coll'Italia scoppieranno invece gravi conflitti interni seguiti da grandi sconvolgimenti. I vecchi turchi dalla detronizzazione di Abdul Hamid in poi non sono stati mai così forti come ora.

Ora si vanno formando delle leggende che aumentano l'eccitazione pubblica, e fra queste v'è quella che il granvisir Hakki pascià abbia passato giocando a «poker» la notte in cui cominciarono a fioccare i telegrammi annunzianti l'azione dell'Italia. Quando finalmente si occupò degli affari di Stato, perdette la testa alla lettura dei dispacci. Si dice che Tripoli avrebbe potuto essere salvata se Hakki pascià avesse la stessa notte disposto l'immediato invio di truppe a Tripoli, giacchè non sarebbe la debolezza militare della Turchia in confronto all'Italia, ma l'impossibilità di mandare ancora truppe sufficienti a Tripoli, la causa dell'attuale situazione fatale. Ora i trasporti di truppe verrebbero fermati dalle navi da guerra italiane.

La situazione diplomatica

I tentativi di mediazione della Germania

BERLINO 28 (N). Persona competentissima mi conferma che gli ambasciatori di Germania a Roma e Costantinopoli si adoperano per evitare un conflitto armato. Nè l'Italia, nè la Turchia chiesero una simile mediazione, ma essa è conseguenza naturale della speciale posizione della Germania.

La stessa persona mi assicura che, secondo notizie attendibili da Costantinopoli, la Turchia è disposta a concedere all'Italia tutti i privilegi commerciali da essa chiesti.

L'Italia manifesta a Pietroburgo la sua decisione

PARIGI 28 (N). Il «New-York Herald» ha da Pietroburgo che l'ambasciatore italiano Melegari visitò oggi Neratoff e lo informò che il gabinetto italiano decise di risolvere definitivamente la questione della Tripolitania. L'ambasciatore Melegari avrebbe aggiunto che l'Italia desidera di prendere in affitto Tripoli contro compenso pecuniario. Tripoli resterà sotto l'alta sovranità del Sultano. Se la Turchia rifiuta, l'Italia agirà nei limiti del suo accordo con la Francia. Le trattative fra la Turchia e l'Italia continuano, ma il desiderio della Turchia di prolungarle, costringerà gli italiani ad agire prontamente, perchè al gabinetto di Roma preme di salvaguardare la sovranità dell'Italia. Neratoff espresse l'opinione personale che la Russia agisce in questo affare d'accordo con la Francia e si asterrà da ogni intervento.

Secondo una voce la Russia avrebbe offerto all'Italia di assumere la protezione dei cittadini italiani in Turchia per il caso di una rottura delle relazioni diplomatiche.

La diplomazia turca disorientata

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il «Tanin» scrive: Oggi la politica del Governo italiano è più triplicista, ma una pressione un po' troppo forte della Germania sull'Italia potrebbe facilmente spingere questa dalla Triplice verso la Triplice intesa. Resta poi a vedere, se un'alleanza turco-germanica potrebbe sostituire per la Triplice la perdita dell'Italia. L'intera questione dell'alleanza dipende ora dall'azione mediatrice della Germania. Qualora questa mediazione naufragasse, la Turchia dovrebbe necessariamente unirsi alla Triplice intesa, che unicamente potrebbe preservare la Turchia da altri danni.

„La speranza in un componimento è quasi svanita"

Informazioni viennesi

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung», commentando la nota del marchese Di San Giuliano contenente l'«ultimatum» diretta alla Turchia, dice: Se il Governo italiano prenderà, come è detto nella nota, «manu militari», i provvedimenti necessari per la tutela dei suoi connazionali, sarà difficile impedire un conflitto guerresco fra la Turchia e l'Italia. Certamente il Governo turco risponderà tosto col proclamare il boicottaggio contro le navi italiane e con l'espulsione dei cittadini italiani, ed è più che probabile che quindi l'Italia dichiari la guerra, se pur non sarà in ciò prevenuta dalla Porta stessa. Purtroppo si deve ammettere che ormai la speranza in un componimento pacifico nella questione tripolina è quasi svanito.

La «Reichspost» ha da Berlino: La situazione diplomatica è tale che a Berlino si sa benissimo che in Inghilterra si sta all'erta per cogliere la buona occasione d'attirare l'Italia nel gruppo delle Potenze occidentali. Una minaccia nascosta contro eventuali pretese austriache di compensazione era già contenuta nell'ufficiosa «Westminster Gazette». Al Ministero degli esteri di Berlino si capisce però che l'Italia ha il suo buon diritto d'assicurarsi in una qualsiasi forma un possedimento sulla costa nord-africana.

UN DIPLOMATICO che prevede una guerra terribile

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da una personalità diplomatica bene informata che l'«ultimatum» dell'Italia sarebbe stato presentato oggi a mezzodì alla Porta. Quindi il termine fissato per la risposta scadrebbe domani a mezzogiorno. La presentazione dell'«ultimatum» non dovrebbe avere destato grande sorpresa a Costantinopoli. Si era preparati ad un tale procedere violento dell'Italia. Circa la risposta del Governo turco all'«ultimatum» non può sussistere alcun dubbio. La Turchia, naturalmente, non può permettere l'occupazione di una provincia dell'impero ottomano. Se gli italiani sbarcheranno od in genere intraprenderanno un qualche atto ostile, la Turchia dichiarerà la guerra all'Italia, mentre è ancora incerto, se l'Italia procederà ad una formale dichiarazione di guerra.

L'Europa si troverà già domani dinanzi al fatto della dichiarazione di guerra della Turchia all'Italia. Questa guerra sarà condotta su due fronti. I metodi di lotta saranno però diversi. A Tripoli si avrà senza dubbio spargimento di sangue, giacchè il presidio turco ha ricevuto l'ordine di respingere con la violenza delle armi ogni tentativo degli italiani di sbarcare. Nella Turchia europea e nel Levante la Turchia lavorerà probabilmente con mezzi di lotta economici. Essa, dopo seguita la dichiarazione di guerra, espellerà tutti gli italiani soggiornanti nell'impero ottomano e ne provvederà l'allontanamento entro 24 ore; denuncerà il trattato commerciale e le capitolazioni; chiuderà le scuole italiane, che sono specialmente numerose nel Levante e nell'Albania; proclamerà il boicottaggio contro tutte le merci italiane. Se le navi da guerra italiane dovessero arrischiarsi di entrare nei porti turchi del Mare Egeo o del Levante e sbarcarvi truppe, tale tentativo sarebbe respinto subito con la violenza delle armi, ed i comandanti delle rispettive guarnigioni lungo le coste hanno già ricevuto ordini in proposito.

In ogni caso si deve pure calcolare sulla possibilità di complicazioni sui Balcani. La Turchia è però preparata anche contro questa eventualità. L'esercito è perfettamente intatto e pronto a battersi. La riorganizzazione dell'esercito è pressochè terminata, e la Porta quindi è certamente in grado di tener fronte tanto verso il nord quanto verso il sud, e respingere ogni attacco.

Se avvenissero tali complicazioni guerresche sui Balcani, l'Italia porterà la responsabilità dello spargimento di sangue e dei gravi danni di tale lotta, che sarebbe condotta senza dubbio dalla Turchia fino alle sue estreme conseguenze. La Turchia accetta la lotta impostale, e difenderà i suoi diritti di sovranità con tutti i mezzi a disposizione, lasciandosi guidare solo dai propri interessi. Le misure contro gli italiani dimoranti in Turchia verrebbero attuate anche qualora l'Italia ponesse i propri cittadini sotto la protezione di una qualunque altra potenza. Essa deplora la lotta impostale, ma la condurrà con tutti i mezzi a disposizione, e sarà spietata.

Dagli Stati balcanici

BERLINO 28 (N). Il «Press-Telegraph» ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si assicura esistere un trattato segreto tra l'Italia e la Grecia, secondo il quale nel caso di occupazione della Tripolitania la Grecia dovrebbe annettere Creta.

Da parte autorevole bulgara si dichiara assolutamente infondata la notizia che la Bulgaria abbia l'intenzione di sfruttare la crisi tripolina a suo profitto e creare imbarazzi alla Turchia. La Bulgaria ha in paese sufficiente lavoro per il proprio risorgimento economico e di coltura. Caratteristico per il disinteressamento della Bulgaria nella questione tripolina è l'assenza dal paese del presidente dei ministri.

Secondo notizie dei giornali da Belgrado, l'acuirsi della questione tripolina assorbe tutta l'attenzione dei circoli governativi serbi, nei quali si temerebbe che lo scoppio d'un conflitto armato fra l'Italia e la Turchia possa provocare un forte contraccolpo sulla situazione balcanica.

Due corazzate francesi si recheranno nelle acque turche

Gli inglesi di Tripoli sotto la protezione dell'Italia

PARIGI 28 (N). L'«Echo de Paris» ha da Tolone che il ministro della marina Delcassé dichiarò che le corazzate «Ernesto Renan» e «Leone Gambetta» richiamano i marinai in permesso e fanno provvista di viveri e di carbone per essere pronte a recarsi nelle acque turche per proteggere, ove bisognasse, i nostri connazionali.

Quasi tutti gli inglesi hanno lasciato Tripoli. Quelli che vi sono rimasti, in conformità alle istruzioni del console, si sono messi sotto la protezione italiana.

L'accordo franco-germanico ritardato causa la questione tripolina?

PARIGI 28 (N). L'Agenzia «Havas» pubblicò la nota seguente: «Le osservazioni della Germania all'ultimo progetto francese riguardante il Marocco sono giunte qui stamane. Esse avanzano nuove domande e mantengono le anteriori riserve, per cui dovranno essere seriamente esaminate».

La concisione di questa nota aveva fatto sorgere nei circoli politici l'apprensione che si trattasse di nuove gravi divergenze, apprensione che fu dissipata dalla nota seguente, pubblicata più tardi dalla stessa agenzia:

«Il presidente dei ministri Caillaux dichiarò stasera in un'intervista riguardo alle trattative franco-germaniche che le nuove domande della Germania non sono tali da mettere in pericolo il risultato finale dei negoziati».

Fra le voci corse, ve ne registro, dato il momento, questa: in certi circoli politici si propendeva a supporre che la Germania, provocando un nuovo ritardo delle trattative, tendesse a dimostrare anche con ciò alla Turchia la sua buona volontà di giovarle in quanto le era possibile.

Combattimenti a Tabris

TABRIS 28 (B). Sugia ed Dauleh attaccò ieri da quattro parti la città, ma dovette ritirarsi verso sera, senza aver raggiunto alcun risultato, di fronte alla valorosa difesa degli abitanti. La cavalleria di Sugia ed Dauleh sgombrò i sobborghi occupati e si ritirò nelle sue anteriori posizioni. Ci furono poche perdite da ambe le parti.

La carestia in Austria e la riapertura della Camera di Vienna

VIENNA 28 (N). La «Zeit» reca: La prima seduta plenaria della Camera dei deputati è indetta, com'è noto, per il 5 ottobre. Al primo punto dell'ordine del giorno sta la legge relativa al regolamento della Camera; ma questo ordine del giorno senza dubbio sarà modificato e la Camera dovrà anzitutto occuparsi della questione della carestia.

Nella prima seduta seguirà l'elezione definitiva del presidente ed è fuor di dubbio che il dott. Sylvester sarà riconfermato con una grande maggioranza.

Nella sessione autunnale si dovranno eleggere anche i membri delle delegazioni.

La questione della carestia sarà argomento di discussione da parte della Camera sotto molteplici aspetti. Il Governo ha già annunciato la presentazione d'un progetto di legge sulle migliorie da concedersi agli impiegati dello Stato. Si subordinerà però l'attuazione di questa legge all'approvazione dei progetti di legge relativi all'introduzione delle nuove tasse. Il presidente dei ministri bar. Gautsch riferirà alla Camera sul risultato delle trattative per la questione della carne. La Camera dovrà anche occuparsi di varie proposte d'urgenza riferentisi ai provvedimenti contro la carestia. Parecchie proposte riguarderanno le dimostrazioni avvenute recentemente a Vienna. Il Governo presenterà all'inizio della sessione autunnale il bilancio pro 1912, ma è poco probabile che il bilancio possa venire discusso e approvato prima della fine dell'anno, quindi il Governo dovrà accontentarsi d'un esercizio provvisorio.

Il movimento dei ferrovieri

A proposito della questione del movimento dei ferrovieri, il presidente dei ministri barone Gautsch ha dichiarato ai deputati recatisi da lui che il Governo sta preparando un disegno di legge, il quale viene incontro nella misura più larga alle domande ed ai desideri dei ferrovieri. Il presidente dei ministri pregò i deputati di influire sui ferrovieri, affinchè pazientino fino alla riconvocazione del Parlamento, perchè questo disegno di legge sarà presentato assolutamente alla Camera entro la prima metà d'ottobre.

I deputati conferirono quindi con i capi dei ferrovieri, i quali deliberarono di concedere al Governo un termine fino al 15 d'ottobre.

Il congresso delle città e il carovivere

In occasione del Congresso delle città, che si terrà qui nell'ottobre, si manderà una deputazione dal presidente dei ministri per richiamare ancora una volta la sua attenzione sulla grave carestia che regna nelle città. L'idea di inviare una deputazione dall'Imperatore fu abbandonata. Al palazzo municipale si assicura che tra il 5 e il 18 ottobre seguirà a Vienna l'arrivo di una grande spedizione di carne argentina. Da ciò si deduce essere imminente la soluzione delle trattative tra i governi austriaco ed ungherese.

Il borgomastro di Vienna per l'importazione di carne argentina

Una nostra intervista col dott. Neumayer

LUSSINPICCOLO 28 (N). Ho potuto avvicinare il borgomastro di Vienna che si trovava a bordo del «Wien» assieme ad un centinaio di consiglieri comunali viennesi. Il dott. Neumayer mi ha dichiarato essere sua ferma convinzione che il Governo austriaco dovrà permettere quanto prima l'importazione della carne argentina in Austria, non essendo l'attuale rincaro più oltre tollerabile e la produzione indigena non bastando neanche lontanamente a coprire il fabbisogno del consumo attuale. Il borgomastro di Vienna ritiene che non si fisserà un contingente, ma che si ammetterà l'importazione nella misura richiesta dal consumo. Anche se le trattative con l'Ungheria non approdassero ad alcun risultato - ciò che per altro è da escludersi - il Governo dovrebbe assolutamente togliere il divieto d'importazione. I rappresentanti del partito cristiano-sociale alla Camera voteranno per l'importazione della carne argentina. Anche il contingente di bestiame macellato da importarsi dalla Serbia e dalla Rumenia dovrebbe essere aumentato. Ma ciò non basterebbe assolutamente. Il borgomastro di Vienna concluse col dire che secondo lui la questione della carne argentina sarà risolta fra breve, probabilmente entro pochi giorni.

Le dimissioni del luogotenente della Dalmazia

VIENNA 28 (N). Il luogotenente della Dalmazia, Nardelli, si dimetterà nei prossimi giorni.

VIOLENTI INCIDENTI alla Camera ungherese

BUDAPEST 28 (N). Camera. Zoltan Desy (kossuthiano), riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dal presidente dei ministri riguardo all'esercizio del diritto di interpellanza, dice che il presidente dei ministri ha espresso concetti inconciliabili col principio della responsabilità parlamentare dei ministri. L'oratore protesta contro le accuse mosse all'opposizione di aver abusato del diritto di interpellanza e constata che il Governo manca al suo dovere non rispondendo alle interpellanze.

Il barone Lodovico Levay osserva che il Governo della coalizione ha lasciato 150 interpellanze senza risposta. (Grandi rumori a Sinistra. Dai banchi del gruppo di Justh si grida: «Ritorni alla sua compagnia di navigazione!»).

Levay: Chi ha detto questo? (Grandi rumori a Sinistra). Si faccia avanti il calunniatore. (Rumori prolungati).

Eitner a Levay: Lei non ha il diritto di chiedere nulla a nessuno. (Grandi rumori).

Levay: Non si deve lanciare delle insinuazioni ed essere imprudenti. (Rumori prolungati alla Sinistra).

Il presidente chiama all'ordine il barone Levay.

Levay: Non mi lascio calunniare. (Rumori). La farò finita io con quei signori. (Rumori prolungati).

Il presidente chiama all'ordine per la seconda volta il Levay, avvertendolo che alla prossima ammonizione dovrebbe deferirlo alla commissione disciplinare.

Hollo (kossuthiano) protesta del pari contro l'accusa che l'opposizione ha abusato del diritto d'interpellanza.

Dopo alcune osservazioni del presidente dei ministri, Khuen Hedervary, che dice d'accettare l'interpretazione data da Hollo alla lotta del partito dell'indipendenza, e dopo due votazioni per appello nominale la seduta è tolta.

Una sfida.

In seguito all'incidente surriferito, Eitner mandò i padrini al barone Levay.

Le Corti di Belgrado e Cettigne in conflitto?

BELGRADO 28 (N). Negli ultimi tempi il conflitto fra le Corti di Belgrado e di Cettigne si sarebbe acuito. Il «Cetinski Vjestnik», organo ufficiale della Corte montenegrina, pubblicò nel suo ultimo numero questo trafiletto, che destò vivo malcontento alla Corte di Belgrado: «Il nostro re e la sua Corte si considerano a Belgrado come messi fuor della legge. Mentre le autorità serbe reprimono da qualche tempo rigorosamente ogni attacco contro sovrani esteri, specialmente contro l'Imperatore d'Austria e contro il re di Bulgaria, non si applica affatto la legge a tutela del nostro sovrano. Un tale stato di cose è insopportabile».

IL DECRETO PONTIFICIO sulla riduzione delle feste religiose e la Russia

PIETROBURGO 28 (Ag. tel. pietrob.). Il ministro degli interni ha trovato impossibile di chiedere la sanzione imperiale al decreto, inviato dalla curia romana ai prelati cattolico-romani, riguardante la riduzione delle feste religiose, perchè quel decreto è in contradizione con le leggi russe. Il ministro ha avvertito i capi delle comunità religiose cattolico-romane che il decreto non potrà essere nè pubblicato nè attuato.

I vescovi di Salisburgo e Bressanone e il «Volksbund»

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» smentisce la notizia, seconda la quale i vescovi di Salisburgo e di Bressanone avrebbero proibito al clero di aderire al «Volksbund» tirolese.

Le elezioni politiche in Montenegro

Vittoria del Governo

CETTIGNE 28 (N). Le elezioni si sono svolte in tutto il paese in perfetto ordine. Il Governo ha ottenuto una forte maggioranza. Sono stati eletti tutti i ministri.

Il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Budapest. VIENNA 28 (N). L'Imperatore si recherà l'8 o il 9 ottobre a Budapest.

Nella quarta pagina: **Perquisizioni a Pola.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «I bisognosi».**

Il colera.

VIENNA 28 (N): Il Bollettino del Supremo Consiglio sanitario dà le seguenti notizie sul colera in Italia: Nel periodo dal 10 al 17 settembre si sono verificati in Italia 957 casi nuovi di colera con 328 decessi, e precisamente nelle provincie di: Napoli 33 casi, 10 decessi; Genova 37 casi, 6 decessi; Palermo 53 casi, 20 decessi; Roma 15 casi, 5 decessi; Catania 84 casi, 33 decessi; Aquila 10 casi, 6 decessi; Avellino 11 casi, 5 decessi; Bari 133 casi, 26 decessi; Benevento 3 casi, 1 decesso; Bergamo 31 casi, 4 decessi; Bologna 6 casi, 1 decesso; Cagliari 54 casi, 19 decessi; Caltanissetta 10 casi, 3 decessi; Campobasso 54 casi, 37 decessi; Caserta 73 casi, 20 decessi; Catanzaro 9 casi, 5 decessi; Chieti 23 casi, 10 decessi; Cosenza 6 casi, 4 decessi; Ferrara 12 casi, 2 decessi; Foggia 30 casi, 15 decessi; Forlì 14 casi, 6 decessi; Girgenti 32 casi, 14 decessi; Lecce 27 casi, 8 decessi; Livorno 4 casi, 3 decessi; Lucca 2 casi, 0 decessi; Massa 16 casi, 5 decessi; Messina 21 casi, 6 decessi; Padova 3 casi, 3 decessi; Pesaro 39 casi, 16 decessi; Reggio Calabria 2 casi, 2 decessi; Rovigo 11 casi, 0 decessi; Salerno 50 casi, 13 decessi; Sassari 1 caso, 0 decessi; Siracusa 19 casi, 10 decessi; Trapani 10 casi, 4 decessi; Venezia 23 casi, 6 decessi.

SALONICCO 28 (N). Nelle ultime 24 ore si sono verificati qui 9 casi di colera. A Tikvisc sono morte di colera 6 persone, a Negotin 6, a Monastir 3, a Cöprüllü 12, a Ochrida 4, a Perlepe 3, ad Ostrovo 12, a Castoria 6. Fra le truppe della guarnigione di Verissovic si sono verificati 54 casi di cui 16 letali.

Il disatro della «Liberté».

TOLONE 28 (N). Dalla carcassa della «Liberté» si sono estratti oggi 27 cadaveri tra cui uno di un ufficiale.

PARIGI 28 (N). Il ministro della marina Delcassé è ritornato qui stamani e dichiarò che le corazzate «Verité» e «Democratie» potranno essere rimesse in servizio in 12 giorni, la «République» in due mesi. Aggiunse che la polvere vecchia fu fatta allontanare dalle navi dall'ammiraglio Bellue col suo consenso.

Lo sciopero dei ferrovieri irlandesi.

LONDRA 28 (N). Le trattative con gli addetti della Great Southern Railway of Irland sono fallite.

La quarta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 28 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo del Prater (IV della riunione d'autunno):

I. Corsa di prova per trottatori di tre anni, cor. 2200, metri 2300. Arrivò primo «Gaberl», m. 2320 (1.36.6 al chilometro); secondo «Gyüger», m. 2340; terzo «Van Dyke», m. 2300. «Hilla», giunto terzo, fu squalificato. Corsero 9. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 22, 22 e 28 per 20.

II. Corsa Bellevue, cor. 3000, metri 2600. Arrivò primo «Gretchen», m. 2640 (1.30.7 al chilometro); secondo «Maxworthy», m. 2640; terzo «Csendor», m. 2600. Corsero 9. Totalizzatore: 29 per 10. Piazzati: 31, 34 e 53 per 20.

III. Corsa del Club del trotto, cor. 2000, metri 2700. Arrivò primo «Walsibua», m. 2770 (1.32.1 al chilometro); secondo «Sir Pontiental», m. 2760; terzo «Fondor», m. 2730. Corsero 12. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati: 28, 27 e 36 per 20.

IV. Premio autunno (internazionale), cor. 6400, metri 2800. Arrivò primo «Dulce Jay», m. 2800 (1.26 al chilometro); secondo «Cresceus», m. 2780; terzo «Custer», m. 2830. Corsero 6. Totalizzatore: 501 per 10. Piazzati: 250 e 250 per 20.

V. Premio del Turf, cor. 2500, metri 2300. Arrivò primo «Quebeck W.», metri 2350 (1.34.2 al chilom.); secondo «Felszemu», m. 2420; terzo «Ewian», m. 2380. Corsero: 12. Totalizzatore: 54 per 10. Piazzati: 41, 75 e 41 per 20.

VI. Premio Gayton, cor. 4000, m. 2200. Arrivò primo «Az Est», m. 2220 (1.30.6 al chilometro); secondo «Mina N.», m. 2260; terzo «Philomena», m. 2200. «Hofteufel», arrivato secondo, fu squalificato. Corsero 6. Totalizzatore: 41 per 10. Piazzati: 43 e 80 per 20.

VII. Premio di Homok, cor. 3400, metri 2560. Arrivò primo «Magnas», metri 2515 (1.28.9 al chilometro); secondo «Junta», m. 2515; terzo «Elyria», m. 2530. Corsero 10. Totalizzatore: 265 per 20. Piazzati: 105, 147 e 68 per 20.

VIII. Corsa delle pariglie, cor. 2700, m. 4500. Arrivò prima «Friseur»-«Nechletil», m. 4600 (1.45.2 al chilometro); seconda «Gyüridol»-«Spullerein»; terza «Zavieja»-«Zenobia», m. 4500. Corsero 6. Totalizzatore: 21 per 10. Piazzati: 28, 34 per 20.

CRONACA LOCALE

Un nuovo indugio nella questione della carne

I delegati a negoziare la questione della carne tra l'Austria e l'Ungheria si separarono alcuni giorni or sono; oggi si ritroveranno: ma l'intervallo conta pure come un nuovo indugio nelle trattative, che parevano dover correre agili e spedite dopo l'amabile inchino del conte Khuen alle «necessità dell'esistenza superiori ad ogni formalità». Come si spiega questo indugio? Semplicemente con l'agire dei delegati ungheresi proprio alla rovescia delle parole del conte Khuen: Belle parole, ma destinate al pubblico, non ai negoziatori segreti. I negoziatori ungheresi non soltanto avrebbero rimesso le formalità in onore al disopra delle necessità dell'esistenza; ma vi avrebbero anche aggiunto le piccole furberie della politica temporeggiatrice. E' questa la spiegazione che si dà dell'indugio a Vienna. Il Parlamento austriaco si riapre ai 5 di ottobre. Il ministero Gautsch non può ripresentarsi al Parlamento, se non come il conquistatore di alcune migliaia di tonnellate di carne argentina. I delegati ungheresi sanno benissimo che prima dei 5 d'ottobre esso deve conquistare un programmino di provvedimenti contro il rincaro dei viveri a qualunque prezzo; e pertanto tirano le cose in lungo, suscitano l'ansia del Governo di Vienna, lo trascinano fino alla vigilia della data fatale, nella speranza che, preso alla gola, esso si decida a fare all'Ungheria tutte le concessioni economiche che essa vuole. Altro che «le necessità dell'esistenza superiori ad ogni formalità!»

E queste concessioni saranno fatte? I competenti non ne dubitano. Il ministero austriaco non può affrontare altrimenti la discussione parlamentare sul rincaro dei viveri. Dunque, dopo circa due mesi di trattative iniziate, interrotte e riprese, si finirà con l'accordare all'Ungheria suppergiù tutto quello che da principio si dichiarava inammissibile d'accordarle. Perfino la base delle nuove trattative porterebbe a questa inevitabile rassegnazione. Infatti, come i lettori ben ricordano, le trattative del mese scorso si erano aperte esclusivamente sulla questione delle importazioni di carne argentina: e qui era molto controverso se la Ungheria avesse il diritto di mettere il suo veto, poichè in realtà essa aveva con l'Austria soltanto una convenzione veterinaria inapplicabile alla carne argentina. Ora invece si è allargata la base delle trattative, portando in campo la sostituzione di una parte del contingente di animali rumeni con animali serbi: e poichè ciò implica un ritocco del trattato commerciale con la Serbia, l'Ungheria entra in causa di pieno diritto e può chiedere compensi per la sua adesione quanti ne vuole senza che nessuno vi abbia nulla a ridire.

Così, quando il ministero Gautsch si presenterà alla Camera ed annuncierà di poter offrire alle popolazioni un certo contingente di carni verso compensi economici all'Ungheria, esso avrà modo di eludere l'imbarazzante domanda: - Ma come mai, voi concedete all'Ungheria in ottobre quello che le negavate in agosto, affrontando col vostro rifiuto perfino la fame dei più poveri e i disordini di Vienna? - Il ministero risponderà con un sorriso: - Sì, noi lo concediamo; ma non per la carne argentina, bensì per il trasferimento del contingente balcanico dalla Rumenia alla Serbia. Vedete dunque che non è la stessa cosa. La carne argentina non paga dazio ungherese; lo paga invece la carne balcanica anche per conto di quella.

E ciò si chiama, in linguaggio di ministri, mettere da parte le formalità!

Comunque, la carne argentina verrà, nonostante l'indugio dei passati giorni, e questo per le popolazioni è l'interessante. Nondimeno resterà il fatto che si saran lasciati passare due mesi senza farla venire, anzi respingendola - due mesi di pubblico disagio, di agitazioni e di torbidi - per concedere alla fine quello che si era negato da principio!

Valeva la pena di perdere tanto tempo e di aggravare una situazione pubblica già così grave?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Lidia Cimenti, dal sig. Elio Rossi cor. 10, dal sig. Ruggero Trentini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Kral, dai sig.ri Anna e Luigi Grion cor. 5; dai docenti della scuola «Felice Veneziani» cor. 21.

Dai docenti della scuola «Felice Veneziani», in morte del caro angioletto Fabio Merluzzi, figlio del loro direttore, cor. 31.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, contributo di agosto, cor. 10.

Conferenza Pappacosta. Ieri sera auspice il «Circolo giovanile educativo», nella sala «Olimpia» il sig. Costantino Pappacosta parlò sul tema: «Verso l'idealismo» dinanzi a numeroso uditorio. Il giovane conferenziere esordì dicendo che il pensiero filosofico materialista ha ormai finito di far preda dei cuori e delle anime dei filosofi. Come il materialismo, così il materialista appartengono al secolo passato. Espone poi le idee principali della filosofia spiritualista, quali: l'esistenza di Dio; il perfezionamento morale dell'uomo; la funzione del pensiero; l'evoluzione umana; la vita universale; la vita una che plasma la materia. Spiegò poi la differenza tra il materialismo e l'idealismo, e concluse mostrando come lo spiritualismo abbia un'importanza sociale repubblicana. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Conferenza in esperanto. Questa sera alla Lega degli impiegati civili, in via Pier Luigi da Palestrina 3, il prof. Beniamino Colucci di Minas-Geraes (Brasile) terrà una conferenza in lingua esperanto sul tema: «Il movimento esperantista nell'America latina».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Lidia Cimenti, dagli zii Virginia e Ermanno Marich cor. 10 a favore dell'Associazione Mutua, fondo vedove; dalla famiglia Fortuna cor. 5; Mimi e Giorgio Grahonia cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre del sig. Enrico Visintini, dall'amico Alberto Boschian cor. 4 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Venturini, dai nipoti Fanny e prof. Alfredo cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'ing. Carlo Mann cor. 10 a favore della Lega fra impiegati civili (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria della sig.ra Guglielmina Ierkich, dalla famiglia Talkner cor. 5 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati civili.

— L'importo di cor. 20 pervenuto al fondo di soccorso per allievi poveri della Tecnica di via dell'Acquedotto in occasione della morte dell'allieco Carlo Cesare proveniva dal signor E. P. e non dalla signora Adele ved. Cesare, come ci fu erroneamente comunicato. La signora Adele ved. Cesare, madre del compianto allievo, elargì in questa occasione allo stesso fondo cor. 100.

— Alla Associazione israelitica di m. s. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: comm. Oscar Gentilomo cor. 15, cav. Alberto Frankfurter 10, Rodolfo Brunner 10, Aless. Neumann 5, Filippo Brunner 5, Gius. Mandel 5, Emilio Weiss 5, Gius. Valmarin 5, cav. M. Ancona 2, dott. Leo Spitzer 2, Rob. Kronfeld 2, Vitt. Terni 2, Arrigo Russi 2, Sansone Ventura 2, Adolfo Kohner 2, Vitt. Luzzatto 2, Emilia Doerfles 2, Giuseppina Tedeschi 2, Virginia Tedeschi 2, N. Nachtigall 2, D. Mandelberg 2, Umb. Haffner 2, Giacomo Haffner 2, Romeo Tedeschi 2, Alb. Tedeschi 2, Elisa Morpurgo 2, Teodoro Rieger 4, Syna Koch 2, Gius. Steinbach 2, cav. Alb. Orvieto (Bologna) 2, Davide Levi 5, Elena ved. Morpurgo 5.

Funerali. Ieri, seguita da un dolente corteo d'amici, si avviò al cimitero la salma del triestino Antonio Bonetti, giunta da Pola col piroscafo delle 2 pom., per riposare nella terra natale. Il Bonetti, un modesto e probo cartolaio, fu fervidissimo d'amor patrio. A Trieste, il suo negozio al Passo San Giovanni era uno dei ritrovi dei liberali-nazionali ai tempi delle lotte amministrative col vecchio partito conservatore. A Pola, dove si era stabilito da una quindicina d'anni, aveva partecipato attivamente alle agitazioni nazionali del 1907 e ne aveva sopportato le conseguenze nel boicottaggio del suo negozio da parte degli elementi ostili all'italianità del paese. Quando Gabriele D'Annunzio fu a Pola, il Bonetti uscì dal suo negozio per inondare di fotografie e di cartoline dell'Istria la vettura dove si trovava il poeta. Uomo simpatico e arguto nel conversare, egli lascia in quanti lo conobbero la più affettuosa memoria.

Il viaggio di prova del piroscafo «Vienna». Ieri con la partecipazione di un centinaio di consiglieri comunali e del borgomastro di Vienna, seguì l'annunciato viaggio di prova del nuovo lloydiano «Vienna». Lo splendido piroscafo ospitava una numerosa schiera di invitati, fra i quali notammo il luogotenente e il podestà. Facevano gli onori di casa, con squisita signorilità, i comm. de Vivante e Singer, vicepresidenti, ed il cons. cav. Alberto Frankfurter, direttore generale della Società. Il «Vienna» salpò da Trieste alle 8.30, si spinse sino innanzi a Portorose, proseguendo poi per Pola, dove a bordo del piroscafo salì il podestà di Pola on. Vareton. Il «Vienna» continuò quindi la sua rotta per Lussinpiccolo. Durante il banchetto a bordo presero la parola il vicepresidente del Lloyd Singer per salutare i convenuti, il borgomastro di Vienna dott. Neumayer per ringraziare il Lloyd d'aver voluto battezzare la sua più bella nave col nome della sua città e per augurare alla compagnia un prospero sviluppo; il luogotenente principe Hohenlohe per rilevare i vincoli economici che uniscono il nostro emporio e Vienna e per brindare alla prosperità della marina mercantile nostrana; il podestà avv. Valerio per accennare ai progressi conseguiti dal Llopd nei suoi 75 anni d'esistenza, per esprimere la speranza che anche in avvenire la compagnia rammenterà le sue origini paesane e accentuare che il magnifico piroscafo, oggetto dell'ammirazione degli illustri ospiti, è opera dell'ingegno, della capacità e del lavoro triestino. Da ultimo il cons. Dorn brindò al principe Hohenlohe. Il «Vienna» si fermò due ore a Lussino: gli invitati, accolti dal podestà e dal capitano distrettuale, visitarono la ridente cittadella e si recarono a Lussingrande e a Cigale. Il «Vienna» partì da Lussino alle 6 ed arrivò a Trieste verso il tocco. Il piroscafo era comandato dal commodoro cav. Leva; capo macchinista ne era il sig. Roberto Gandusso.

Matrimoni. La signorina Enrichetta Vallani con l'ing. Giusto Rossi.

★ La signorina Clelia Trampus col sig. Iginio Gioseffi.

★ La signorina Amelia Debegnac col signor Romano Müller.

Accademia di nautica. Lunedì 2 ottobre principieranno le lezioni nel corso per tenenti e capitani marittimi di lungo corso. Le inscrizioni seguono nelle ore d'ufficio nella Direzione dell'Accademia di nautica. Per allievi poveri non domiciliati a Trieste il Ministero dell'istruzione accorda sussidi per i quali si concorre mediante istanza alla Luogotenenza di Trieste.

La Scuola gratuita di stenografia. Anche quest'anno sarà aperto un corso gratuito di lezioni di stenografia sistema «Gabelsberger-Noe». Le lezioni si impartiranno in ore serali, in due sezioni separate, maschile e femminile. Sono ammessi al corso coloro che hanno assolta una scuola complementare (cittadina) o una scuola media inferiore. Le inscrizioni si ricevono oggi e domani, dalle 7.30 alle 9 pom., all'Unione stenografica (Corso 19, II p.) Tassa (unica) d'inscrizione, cor. 2.

Per la linea Trieste-Ancona. Il piroscafo «Cyclop», adibito ai viaggi regolari Trieste-Ancona-Trieste, a cominciare dal 30 corr. partirà da Trieste tutti i sabati alle 4 pom., e da Ancona il lunedì alle 6 pom.

Le Scuole serali e domenicali nel Territorio. Lunedì 2 ottobre p. v. verranno aperte presso le civiche scuole di Servola, slovene di Guardiella e di Basovizza, le seguenti scuole gratuite per adulti maschi d'età superiore ai 18 anni, le quali avranno: 1. nella scuola di Servola; un corso serale di lingue italiana e tedesca e di aritmetica per adulti italiani, un corso serale di lingue italiana e slovena e di aritmetica per adulti sloveni, ed un corso serale di disegno geometrico; 2. nella scuola di Guardiella: corsi serali di lingue italiana, tedesca e slovena e di aritmetica ;3. nella scuola di Basovizza: un corso serale di lingue italiana, slovena e di aritmetica per gli abitanti di Basovizza, e un corso domenicale di lingue italiana e slovena e di aritmetica per gli abitanti di Gropada e Padriciano. Tanto i corsi serali quanto quello domenicale avranno la durata di cinque mesi.

Qualora il numero degli inscritti in ogni singolo corso fosse minore di 20, il corso rispettivo non verrebbe aperto. L'inscrizione verrà fatta nelle scuole suddette fino al 30 corr. dalle 5 alle 7 pom.

La scuola serale per apprendiste sarte e modiste. Lunedì 2 ottobre verrà aperta la civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste, il cui periodo scolastico ha la durata di sette mesi. La scuola comprende un corso preparatorio con 3 ore settimanali di lingua d'insegnamento e calligrafia, 3 di aritmetica e 3 di disegno elementare; un primo corso con 2 ore settimanali di scrittura d'affari, 2 di aritmetica, 2 di geometria e costruzioni geometriche e 3 di disegno a mano libera; un secondo corso con 2 ore e mezza settimanali di scrittura d'affari e regolamento industriale, 2 ore e mezza di aritmetica industriale e tenitura di libri, 1 ora di dottrina del materiale e 3 di disegno professionale; tre corsi graduali di lingua tedesca, facoltativi per tutte le allieve della scuola, ciascuno con 3 ore settimanali.

Le allieve dovranno aver corrisposto alle prescrizioni sulla frequentazione scolastica. Le scuola avrà sede nell'edificio scolastico di via Nuova. Le inscrizioni si accetteranno oggi e domani sabato dalle 7 alle 9 pom. Il Municipio esorta le apprendiste sarte e modiste a non trascurare l'occasione che loro si offre di frequentare una scuola che potrà metterle in grado di frequentare poi eventualmente i corsi di perfezionamento presso l'Istituto delle piccole industrie.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli insegnanti sono invitati al congresso generale straordinario che si terrà domenica 1. ottobre alle ore 10 ant. nella sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1. Proposta di riforma dello statuto. 2. Relazione e proposte dei rappresentanti della Lega presso la Camera del lavoro. 3. Eventuali.

Società Ginnastica. Come annunciato, per oggi sono convocate nella palestra le allieve inscritte alle lezioni di ginnastica e precisamente la sezione inferiore ad ore 5.30, la sezione media alle 6.30 e la sezione superiore alle 7.15.

★ Continuano ad assumersi le inscizioni per la sezione ginnastica e per le esercitazioni di pattinaggio.

★ Questa sera alle 9 sono convocati i soci giocatori della palla al calcio.

★ Ad ore 9 vi sarà la prova generale per il corpo banda.

Società Alpina delle Giulie. La gita sul monte Terstel, sospesa domenica scorsa causa il maltempo, si farà domenica prossima 1. ottobre col medesimo programma. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 7.30 ant. Inscrizioni a tutto sabato 30 corr., dalle 7 alle 9.

Congresso degli attinenti al Consorzio dei commestibilisti. Iersera alle 9, nella sala Tersicore, seguì, numeroso, un congresso generale degli attinenti al Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili. Presiedeva il capo degli attinenti sig. Angelo Turch, il quale rileva come scopo precipuo del congresso sia quello di deliberare decisivamente in merito alla massima già votata dal congresso antecedente di fissare una tassa per ogni attinente, onde poter sostenere le spese di amministrazione autonoma.

Il già capo degli attinenti sig. Toich spiega come questa tassa, già accolta da attinenti ad altri consorzi, sia stata trovata necessaria dalla cessata Giunta per poter rendersi completamente autonoma, onde iniziare la lotta necessaria a conseguire tutte quelle migliorie che si manifestano indispensabili. Riferisce, poi, come la Commissione fosse venuta al concetto che, non essendo la categoria tanto numerosa quanto altre categorie e dovendo incontrare le stesse spese, necessiti un tasso discretamente maggiore, anche perchè, mentre gli attinenti degli altri consorzi potettero ottenere che i principali trattenessero la tassa in parola insieme al contributo per la Cassa ammalati, non fu ciò possibile per l'opposizione recisa e costante del Consorzio dei commestibilisti. La tassa che la Commissione propone è di cor. una al mese per tutti gli agenti commestibilisti e colonialisti, dal sedicesimo anno di età in poi; versamento anticipato.

L'assemblea, dopo breve discussione, approva all'unanimità la tassa come proposta dalla Commissione. Si riaccende, quindi, una vivace polemica a base di personalità, già prima iniziata, fra i rappresentanti del Consorzio signori Duller e Carlo Bertogna da un lato, e gli attinenti Toich e Colautti dall'altro; e poichè, alle «eventuali», il sig. Colautti riprende la polemica contro il sig. Bertogna, i rappresentanti del Consorzio finiscono con l'abbandonare la sala.

Consorzio dei macellai. Iersera alle 8.30, nella sede della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessa, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio dei macellai. Il presidente sig. Rodella, fatta la chiama e constatata la presenza di 65 consortisti, rileva che per trattare l'argomento che più premeva alla direzione, cioè la tassazione fissa per il fondo di previdenza per consortisti inabili e bisognosi si rendeva necessaria, per legge, la presenza di un numero maggiore di consortisti, cioè di 85. Questo numero non fu raggiunto, per cui la trattazione di questo punto dell'ordine del giorno viene differito ad altro prossimo congresso.

Riferisce quindi come la direzione abbia trovato incompatibili, di fronte al bilancio consorziale, le spese che si devono sostenere per l'aggregazione alla Federazione generale fra esercenti, le spese di amministrazione, di affitto ecc.; e non ritenendo possibile aumentare ai consortisti il canone nelle condizioni poco floride attuali, si trova ora indotta a chiedere all'assemblea se questa intenda, o no di rimanere aderente alla Federazione, rispettivamente se autorizza la direzione a trattare per una riduzione di spesa e la direzione consorziale stessa a ridurre le spese di amministrazione.

Petteln rileva che la cessata direzione aveva proposto ai consortisti, che l'accettarono, l'adesione alla Federazione, persuasa che questa adesione sia indispensabile a tutti quegli esercenti che vogliano difendere i propri interessi di fronte ai grandi capitalisti, e nel caso dei macellai, di fronte agli agrari latifondisti, i quali alla loro volta sono organizzati e possenti. Sostiene che questa necessità permane, e, al massimo, propone che si chieda una riduzione del canone annuale, che è di corone 400, ma si rimanga aderenti.

Simonetta Antonio dice che, secondo lui, la Federazione non serve che agli esercenti, i quali vogliono combattere richieste dei propri dipendenti, cosa questa che ai macellai non succede perchè ogni richiesta dei lavoranti è stata combinata con i principali «pro bono pacis», senza lotta. S'intrattiene, quindi, a parlare degli amminicoli amministrativi, osservando che si può risparmiare sull'affitto e sulle spese per il personale. Trova inutile, per esempio, la spesa per una dattilografa, superflua la spesa per la manutenzione dei locali della direzione ecc. ecc.

Servi e Veronese sono d'avviso che sia doveroso per quanto possibile di rimanere aderenti alla Federazione, poichè è necessaria per la salvaguardia degli interessi comuni contro i latifondisti, contro altri che stanno al disopra del Consorzio, e verso i quali molto più può influire una forza collettiva di tutti gli esercenti, che quella di una singola categoria. Si associano alla proposta Petteln.

Posta a voti, questa viene accolta alla unanimità.

Il capo degli attinenti Simonetta Luigi richiama l'attenzione dei consortisti sul fatto che la Giunta degli stessi ha nominato un sorvegliante incaricato di controllare i consortisti che non si attenessero ai patti stabiliti con gli attinenti, per cui questi ultimi non vogliano incorrere in contravvenzioni. Richiama, poi, l'attenzione della direzione sul fatto che questo anno la vigilia di Natale cade in domenica, per cui conviene provvedere a tempo affinchè in tal giorno l'apertura delle macellerie avvenga senza contraddizioni.

Il presidente dichiara che terrà conto della raccomandazione. Dal canto suo richiama la attenzione dei consortisti sul fatto che il 1.o ottobre entra in vigore l'orario di chiusura per le 7 pom., eccettuato il sabato, giorno in cui si può tenere aperto sino alle 10, e raccomanda di attenersi all'orario per non cadere in contravvenzione, poichè i patti stabiliti con gli attinenti son protetti dallo Statuto.

In proposito, un consortista rileva come egli, che esercita in via dello Scoglio, sia stato multato dalla polizia parecchie volte, perchè, dopo chiuso l'esercizio, si fermava nello stesso a fare conti; mentre un altro esercente a lui vicino, tiene liberamente aperto l'esercizio alla vendita, fin quando vuole, e mai fu disturbato.

Il consortista è invitato a deporre dinanzi alla direzione, presentando testimoni dei fatti, e la direzione farà il suo dovere.

Nei posti rimasti vacanti nella direzione vengono eletti alla unanimità i signori: Cesare Benedettich, Antonio Odorico e Luigi Taverna. Quindi il congresso si scioglie.

Adunanze sociali. La Giunta degli attinenti al Consorzio dei pistori terrà una adunanza generale straordinaria domenica 1. ottobre alle 9.30 ant. nella sala Carducci (via Giosue Carducci 20, I). All'ordine del giorno stanno: Le condizioni nell'industria del pane e gli interessi del pubblico. Elezioni suppletorie: a) del sottocapo; b) di un membro della Giunta.

La convocazione degli attinenti è spiegata in una circolare nella quale si dice che le autorità comunali dicono che il pane che si produce a Trieste è cattivo e malo confezionato. Quest'accusa i padroni fornai la scansano rigettandola sugli operai. I lavoranti però non possono lasciar passare questa insinuazione, che menoma la dignità e la capacità dei lavoranti pistori.

Nell'adunanza saranno spiegate le vere cause percui a Trieste il pane è cattivo e male confezionato.

★ L'Unione fra gli addetti ai caffè di Trieste convoca per oggi un'adunanza dei caffettieri che si terrà alle ore 4 ed alle 8 pom. alla Camera del lavoro (via Torre bianca 41, I).

Nuovo sodalizio. Domenica 1. ottobre alle 4.30 pom., nella sala del «Leon d'oro» al N. 10 di via Stadion, seguirà la costituzione ufficiale del «Gruppo macchinisti stazionari» di Trieste e Litorale.

Adunanza di ferrovieri. Iersera nella sala di via S. Francesco 5, si tenne un'adunanza di ferrovieri dello Stato e della Meridionale per deliberare sul da farsi di fronte alle note dichiarazioni ministeriali che annunciarono la concessione di.... viaggi gratuiti ai ferrovieri. Come era stato annunciato, a queste concessioni i ferrovieri dell'Austria sembravano disposti a rispondere con l'adottare la resistenza passiva, iniziandola domenica prossima. Ma prevalsero altri concetti. Nell'adunanza di iersera, dopo lunga discussione, si finì con l'aderire all'ordine del giorno votato dalla Centrale di Vienna, cioè di rimandare l'adozione di misure estreme alla metà di ottobre, e ciò in attesa del compimento delle promesse fatte dal presidente del Consiglio barone Gautsch ai deputati, di far accogliere le giustificate domande dei ferrovieri.

Gianni Widmer volerà a Wiener-Neustadt. Grande conforto a Gianni Widmer, nella dolorosa ora della partita perduta a pochi chilometri da Trieste e della grave rottura del suo apparecchio, è stato il veder riconosciuto universalmente il suo tentativo di traversare l'Adriatico con l'aeroplano, come riuscito. Tutta la stampa italiana, francese e tedesca ha infatti registrato il successo del suo volo da Venezia a Monfalcone con le parole della più incondizionata lode. Molti giornali hanno pubblicato il suo ritratto e molti anche considerano con grande simpatia il fatto che pur essendo giovanissimo, il più giovane forse degli aviatori, egli ha saputo in così breve tempo piazzarsi in prima linea fra gli aviatori italiani. Altri, più fortunati di lui, riusciranno a compiere il «raid» Venezia-Trieste interamente, pure Gianni Widmer resterà sempre quello che per primo ha traversato l'Adriatico a volo.

Iersera Widmer ci ha comunicato lieto una buona notizia. Vistosi impossibilitato di prender parte all'importante settimana aviatoria che dal 1. all'8 ottobre si svolgerà a Wiener-Neustadt con 50.000 corone di premi, a causa della rovina del suo nuovissimo «Blériot», egli ha fatto pratiche a Milano per riavere il «Blériot» col quale era volato da Grado a Trieste, e poi alla riunione di Zaule, e appena ha visto la possibilità di averlo, s'è immediatamente inscritto alle gare. E a Wiener-Neustadt gli arrida il più bel successo!

Un nuovo tipo d'aeroplano è stato ideato dal concittadino signor Cesare Polesello: un aeroplano destinato a sollevarsi da terra senza fare un lungo percorso sul campo, e ciò grazie alla speciale disposizione del timone di profondità che viene a trovarsi direttamente sotto il sediolo dell'aviatore. Del resto l'apparecchio rassomiglia in tutto al «Blériot». Ne esponiamo nel nostro Salone d'informazioni un elegante modello in legno di faggio cotto, costruito sulla scala 1:8; esso pesa chilogrammi uno e mezzo, sicchè costruito in grandezza naturale peserà, secondo i calcoli del suo ideatore, chilogrammi 40 circa, senza il motore.

La vendita del vino nuovo. Per ragioni di igiene, la vendita di vino nuovo nei publici esercizi è assolutamente vietata sino al 20 ottobre p. v.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» è convocato questa sera alle 9 al Moncenisio ad un'adunanza straordinaria per prendere gli opportuni accordi per la partecipazione alle feste sportive pro Lega Nazionale a Cervignano, sospese domenica scorsa causa il maltempo.

★ Il «Club ciclistico triestino» terrà oggi venerdì un'adunanza sociale per deliberare in merito alla partecipazione alla festa della Lega Nazionale che si terrà domenica a Cervignano.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi nella sede sociale di via S. Marco 17 dalle 8 alle 10 un festino di danza.

★ L'«Associazione giovanile democratica» indice per domenica 1. ottobre una gita alla volta di Capodistria. Partenza alle 12 dalla radice del molo della Sanità.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di dicembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 41600 al N. 44000.

Una moglie che accoltella il marito

Qualche tempo fa giunsero qui da Belgrado Drago Stoickovic, di 36 anni, nato in Macedonia e pertinente a Belgrado, e la moglie di lui Elena, nata Zviganovic, di 37 anni, da Berlok (Croazia). I due, che nei quattro anni di matrimonio non avevano avuto figli, erano venuti qui in cerca di miglior fortuna; e l'uomo, che fa il manovale, era riuscito a trovar occupazione presso l'impresa di costruzioni Waiss e Freitag di Vienna, che si è assunta la costruzione degli «hangars» del nuovo porto di Sant'Andrea, e precisamente sulla riva N. 5.

La vita che i due coniugi conducevano nella loro abitazione in via di Malcanton N. 16, era tutt'altro che tranquilla. Datosi al bere, lo Stoickovic picchiava frequentemente la moglie. Questa, stufa, finì con l'abbandonare, qualche settimana fa, il tetto coniugale. Incapace, però, a dirigersi in una città a lei sconosciuta, le toccò di soffrire persino la fame. Ieri mattina, presa da un violento accesso d'ira contro l'autore delle sue disgrazie, si lasciò andare ad un atto disperato.

Era da poco suonato il mezzogiorno, quando lo Stoickovic, che lavorava sulla riva N. 5, si sedette a ridosso di una tettoia che serve da deposito di carbone, per prendere il suo cibo che consisteva in un pezzo di cacio ed una fetta di pane. Stava masticando il primo boccone, allorchè fu avvicinato dalla moglie, la quale, eccitata e sconvolta, si diede a rimproverargli i mali trattamenti passati. Lo Stoickovic prima la lasciò dire; poi l'investì a sua volta con rimproveri e improperi. Poco discosta passeggiava la guardia di p. s. Gombach, la quale, avendo notato che la discussione andava mutandosi in alterco, li tenne d'occhio. Vide così, d'un tratto, la donna porre la mano sinistra nella tasca della gonna, estrarre qualche cosa che si passò nella destra e con quella fulmineamente colpire alla schiena il marito. La guardia d'un balzo si lanciò su lei. La donna aveva piantato un coltello nella schiena dello Stoickovic!

Arrestata, la donna fu, da altra guardia di p. s. accorsa, condotta al vicino commissariato di p. s. della stazione di Campo Marzio. La guardia Gombach, intanto, estraeva dalle carni del ferito il coltello e, senza perder tempo, visto che il sangue usciva copiosamente, telefonava dal vicino scrittoio dell'impresa Waiss e Freitag, alla Guardia medica, per il pronto invio di un sanitario. Il dottore d'ispezione fu in breve sul luogo col carro-ambulanza e, esaminato lo Stoickovic, constatava che aveva riportato alla regione scapolare una ferita di punta e taglio penetrante in cavità, ma, per fortuna, non ledente - ad eccezione d'una grossa vena rimasta recisa - alcun organo vitale.

Prestategli le cure più urgenti, il medico fece adagiare lo Stoickovic nel carro-ambulanza e con questo lo condusse all'Ospedale civico. Fu accolto nel decimo riparto.

La donna, che, come dicemmo, era stata condotta al commissariato di Campo Marzio, sottoposta dall'ufficiale Gulin ad un primo sommario interrogatorio, confessò di aver ferito il marito. Dopo aver fatto la storia della vitaccia che questi le aveva fatto menare, disse che aveva voluto ferire lo Stoickovic sotto gli occhi della guardia di p. s. perchè questa potesse dire, se, dato il contegno osservato da quello in seguito alle rimostranze fattegli, non era giustificata la coltellata che gli dava!

Ad interrogatorio finito, la donna fu passata agli arresti di via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il suicidio d'un commestibilista

Una revolverata in bocca

Antonio Mihelich, di 32 anni, negoziante in commestibili, abitante in Scorcola-San Pietro N. 31, ammogliato con due figli, era noto come persona equilibrata e che guadagnava discretamente. Perciò nessuno sa spiegarsi il terribile passo cui ieri si decise. Alle 4.30 pom., rincasato, il Mihelich si chiuse in una stanza del quartiere e si sparò un colpo di revolver in bocca. Alla detonazione accorsero la moglie e parecchi vicini. Il proiettile era penetrato nel cranio del disgraziato ed era uscito dall'orecchio destro. La morte doveva essere stata istantanea: e fu constatata dal dottore della Guardia medica, che era stato telefonicamente chiamato dal caffè «Roiano», nella speranza che potesse essere utile all'infelice. Il cadavere venne lasciato in casa.

Il muratore caduto in via Felice Venezian è morto. Putroppo, la disgrazia toccata al muratore Stefano Sferza, di 30 anni, caduto, come riferimmo ierlaltro, da un pianerottolo della casa N. 9 della via Felice Venezian, ebbe ieri un triste epilogo: il pover'uomo, che aveva riportato la frattura della base del cranio, è morto iersera alle 6 nel decimo riparto dell'Ospedale civico dove era stato trasportato.

Il furto d'una cassa di cioccolata. Il 22 corrente, da un carro alla riva Grumula fu rubata una cassa di cioccolata del valore di cor. 120, a danno della ditta Loboschitz, in via Commerciale N. 2. Nello stesso giorno la cassa fu trovata su un carro condotto da Giuseppe Bensa. Il Bensa fu arrestato e la cassa venne restituita al suo proprietario. Il Bensa, interrogato alla polizia, negò di aver rubato lui la cassa e disse di averla ricevuta in consegna da certo «Frànzele», con l'incarico di portarla a un negoziante di qui. Dai connotati che il Bensa diede del «Frànzele», gli agenti di polizia si persuasero che doveva trattarsi di certo Francesco Radan, da Volosca, di 25 anni, bracciante, sfrattato da Trieste; e, messisi in cerca di lui, ieri notte all'1.30 lo trovarono nel caffè «Universo» in piazza della Caserma e arrestatolo, lo condussero alla polizia. Il Radan confessò d'esser lui l'autore del furto: e venne passato alle carceri.

«Sciogliersi!» Iersera verso le 8, cinque giovani erano fermi in piazza della Barriera vecchia, all'angolo della via Giorgio Vasari, e discutevano sull'esito del dibattimento svoltosi in Assise, quando videro avvicinarsi la guardia N. 117, che intimò loro di disperdersi.

— Perchè? - essi chiesero.

— Ma! Go dito de scioglierse e basta.

Per non aver beghe, i cinque giovani si allontanarono e si diressero verso il cinematografo «Réclame», innanzi al quale si fermarono, in attesa che fosse terminata la rappresentazione in corso, per entrare alla successiva. Ma, eccoti la guardia di prima precipitarsi verso di loro e intimar nuovamente di sciogliersi.

— Neanche qua si può stare?!

— Gnanche - rispose la guardia; e ripetè l'ingiunzione.

I cinque giovani dovettero allontanarsi; e credettero opportuno di venire ai nostri uffici a raccontarci la cosa e a chiederci se, forse, a Trieste fosse stato proclamato, a insaputa dei cittadini, lo stato d'assedio.

Dal furto d'una giacchetta alla scoperta d'un furto più grosso. L'altra mattina verso le 11, lo scalpellino Andrea Semez, mentre lavorava alla picchettatura del selciato in via Carlo Ghega, fu derubato della giacca del valore di 15 corone che aveva deposto presso il marciapiede. Messosi in cerca del gaglioffo che gli aveva giocato un tiro così birbone, ebbe la fortuna, dopo mezz'ora, d'imbattersi in lui, in via delle Poste, mentre stava offrendo in vendita la giacca rubatagli. Immediatamente chiamò una guardia e lo fece arrestare. L'arrestato, condotto alla polizia, si qualificò per Aldo Giacuzzi di 63 anni, bracciante, e negò recisamente il furto della giacca.

Il suo interrogatorio, intanto, stava per essere chiuso, quando capitò a sporgere una denuncia un forestiero: Giovanni Manzin, da Dignano. Il Manzin, appena ebbe visto il Giacuzzi, esclamò:

— Ah! La xe qua? Meno mal!... Cossa? La se gaveva perso con la roba che ghe go dà?

— Che roba? - mormorò, confuso e pallido, il Giacuzzi.

— Che roba, sì!

Ed il Manzin raccontò che, incontratolo la mattina, gli aveva dato incarico di andare a prendergli all'albergo «All'Abbondanza» ove alloggiava, la sua sacca da viaggio, dovendo partire e volendo frattanto sbrigare alcune altre commissioni. Il Giacuzzi era andato, ma non si era fatto più vedere; sicchè, preoccupato, egli era corso all'albergo e lì aveva saputo che la sacca era stata ritirata dal Giacuzzi poco prima.

Interrogato in proposito, il Giacuzzi finì col confessare d'aver preso la sacca e di averne venduto il contenuto - effetti del valore di circa 50 corone - ad un rigattiere. Ma continuò a negare il furto della giacchetta del Semez, dicendo di averla comperata da uno sconosciuto, per due corone.

Fu passato alle carceri.

Senza pagare lo scotto. - Perchè estrasse il revolver? Nel pomeriggio di ieri entrò nella trattoria «Alla Marina», alla Riva dei Pescatori, un individuo, il quale, dopo aver mangiato e bevuto, tentò di prendere il largo. Ne fu impedito, però, dal cameriere Mario Rocco, il quale, accortosene, lo insegui e, raggiuntolo in via Felice Venezian, lo prese per la giacca, per invitarlo a ritornare nel locale e fare il suo dovere. L'altro cercò di svincolarsi e, poichè il Rocco teneva duro, estrasse dalla saccoccia dei calzoni una rivoltella. Il Rocco fu lesto a disarmarlo, e, in quella, comparsa una guardia di p. s., lo fece arrestare. Alla polizia l'insolvente si qualificò per Carlo R., d'anni 27, da Trieste, marittimo disoccupato. Disse che, avendo fame e non avendo denaro, era entrato nel locale per rifocillarsi e poi era fuggito. Aggiunse, poi, di non avere estratto il revolver per minacciare il Rocco, ma bensì per darglielo come pegno.

Il revolver era carico a cinque colpi ed il R. non aveva permesso di porto d'armi. Fu trattenuto.

Per minacce pericolose. L'altra sera veniva arrestato il meccanico Pietro Rodriguez, d'anni 22, da Barcellona, abitante in via Antonio Caccia N. 8, perchè, essendo stato licenziato dal posto di strillone che aveva presso il negozio di fotografie «Tergo Incollato», in via Barriera vecchia N. 29, aveva minacciato di rompere la testa al proprietario Bernardo Iosè e alla cassiera Elisa Mares.

Egli negò recisamente di avere minacciato alcuno.

Fu passato a disposizione del Tribunale.

Apoplessia. La servente Maria Bisiach, di 64 anni, abitante in via S. Zenone N. 3, ieri mattina, mentre si trovava presso conoscenti in una casa in Vicolo Castagneto, fu colta da improvviso malore. Un medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, constatò trattarsi d'apoplessia; e dopo averle prestate le prime cure ne ordinò il trasporto all'Ospedale, ove venne accolta.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Gratton, di 49 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, ieri, mentre lavorava al Punto franco, fu colpito da un pezzo di rame cadutogli sul piede destro e riportò una ferita lacero-contusa. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Falso allarme d'incendio. Ieri alle 5.40 pom. i vigili venivano avvertiti telefonicamente che era scoppiato un incendio in una casetta in via S. Marco. Accorsero con tre treni e trovarono che nel cortile della casa N. 31 avevano preso fuoco dei trucciolí colà depositati da un vicino lavoratorio.

Il minuscolo incendio era stato spento dai casigliani con due secchi d'acqua e i vigili ritornarono agli appostamenti.

Atterrato da un triciclo. Iersera, poco dopo le 6, veniva accompagnato alla Guardia medica il bracciante Antonio Fabbro, di 66 anni, abitante in via dell'Istituto N. 28, il quale in via Giosue Carducci era stato atterrato da un triciclo e nella caduta aveva riportato una frattura al femore destro. Fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Da cinque metri d'altezza. Ieri alle 5.30 pom. il muratore Antonio Ferluga, di 52 anni, abitante in Gretta N. 469, cadendo dalle scale della Salita di Gretta, da una altezza di cinque metri, riportò una contusione alla regione cervicale e l'asportazione di due denti. Il dottore della Guardit medica gli prestò le cure necessarie.

Brutale aggressione. Domenico Fabbro, di 48 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, ricorse ieri notte all'«Igea» per essere medicato d'una ferita lacero-contusa al naso con frattura dell'osso e di varie escoriazioni alla fronte. Disse che un individuo a lui sconosciuto l'aveva aggredito e colpito ripetutamente con un oggetto contundente, senza alcun motivo.

In rissa. All'«Igea» ricorse pure tale Trifone Pean, di 22 anni, abitante in via della Torretta N. 4, il quale durante una rissa fu colpito con un bicchiere di birra per cui riportò tre ferite lacere al capo.

Scherzo? Giovanni Valle, di 18 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 12, ricevette ieri per ischerzo - così disse - un colpo di coltello che gli produsse una ferita di taglio all'avambraccio destro. Ebbe le cure del caso all'«Igea».

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Pitacco, di 25 anni, fattorino, abitante in via Stadion N. 7, con una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro; Maria Pottin, di 2 anni, abitante in via del Bosco N. 30, con una ferita sotto l'occhio sinistro; Galliano Capato, di 14 anni, apprendista pittore, abitante in via della Fontana N. 8, con la distorsione del pollice sinistro; Giovanni Vouch, di 55 anni, carradore, abitante in via dello Sterpeto N. 6, con una ferita al ginocchio destro; Caterina Billing, di 71 anni, abitante in via delle Settefontane N. 222, con una contusione al costato destro; Guglielmo Gherghich, di 32 anni, spazzacamino, abitante in via della Maiolica N. 9, con una contusione al piede sinistro; Santa Venturi, di 2 anni, abitante in Gretta N. 404, con una contusione al braccio destro; Marcello Benolig, di 6 anni, abitante in via S. Marco N. 22, con una ferita alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Attilio Squellerio, di 15 anni, apprendista, abitante in via del Farneto N. 24, per una contusione al dorso della mano sinistra; Paolo Duiz, di 73 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 19, per una ferita alla mano destra; Francesco Perech, di 46 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1026, per una ferita alla mano sinistra; Emilio Stibel, di 19 anni, meccanico, abitante in via di Rena N. 6, per una ferita al dito medio destro; Giovanni Vodopivez, di 26 anni, bracciante, abitante in via del Cisternone N. 246, per una contusione alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Anna Gherbetz, di 18 anni, per contusione al cubito destro; Giovanni Russi, di 19 anni, per contusione al capo; Luigi Beontini, di 39 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Maria Bossich, di 54 anni, per contusione all'avambraccio destro; Angelo Alzetta, di 33 anni, per contusione al piede sinistro; Antonio Sturpi, di 14 anni, per ferita di taglio al mignolo destro; Luigi Bosaldo, di 27 anni, per ferita lacera al dorso della mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Antioco.* La multa postale non viene inflitta perchè sulla cartolina è applicato un francobollo della Lega, ma perchè il francobollo è stato applicato a destra, nello spazio riservato all'indirizzo, anzichè a sinistra. Fiscalità.... comprensibili. — *Italia.* Contro il negato consenso al matrimonio possono invocare una decisione del giudice. — *N. N.* 1) I testamenti non vengono distrutti, ma conservati in Giudizio insieme con tutti gli altri atti della ventilazione ereditaria. 2) Morendo un genitore senza lasciare disposizione d'ultima volontà l'eredità si divide in parti uguali tra i figli. — *Cardinale.* La bolla emanata l'anno scorso, cui Ella allude, era la bolla «Pascendi» sul modernismo. — *Giorgio canottiere.* I galleggianti che si trovano alla riva Grumula sono di proprietà del «Rowing Club» il primo, della «Ginnastica» il secondo e dell'«Adriaco» il terzo. — *Gino.* No. — *Mistro.* 1) Quando l'acidità del vino da correggere non sia molto alta serve bene il carbonato di calcio, mentre risponde meglio il tartrato neutro di potassio, allorchè l'acidità è piuttosto elevata. 2) Nel Suo caso va detto: trasfuso. — *Commendatore.* Tutto dipende dalla qualità del viaggio, e dall'assenso dei genitori, tenuto il debito conto degli obblighi coscrizionali. Esponga il Suo caso alla Direzione di polizia. — *Gastone.* Il garofano esprime amor vivo e puro, il giacinto è simbolo di amenità. — *Parigi.* Che significato abbia una lettera scritta allo sposo in inchiostro rosso? Cancellazione.... della proprietà tavolare. — *Scommessa urgente.* A quale scopo l'Italia vada a Tripoli? Di grazia, non legge giornali Lei? — *Costante lettrice.* Provi a levare la macchia d'inchiostro col limone. — *Motoplano.* La domanda è oscura. Si rivolga all'istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Assidua lettrice.* Sono questioni del tutto soggettive, nè il dolore sta in alcuna relazione con le costumanze locali. Le quali consiglierebbero per la nonna un lutto profondo di sei mesi ed un mezzo lutto per un ugual termine. — *Desideroso.* Si rivolga alla società «Patronato femminile», Via Chiozza 5, II. — *Moda 1911.* Pulizia. — *Cosa curiosa.* Visiti quel signore a casa, nel suo studio, in caffè.... gli scriva, lo avvicini per istrada... Tutto dipende dalla qualità della persona e dall'oggetto che si vuol discutere. — *Firenze.* Non vi si vende. — *Gaetana.* Per pulire i denti si consiglia un centinaio di specifici. Si ritengono innocui i polverizzati ed il carbone. Per il resto, dal dentista. — *Giampaolo.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Nino Bixio.* Il pseudonimo varia ma la scrittura e.... l'ingenuità restano le stesse! — *Carmela.* Si rivolga all'Unione stenografica triestina (Corso 19), dove Le potrà essere indicato il maestro. — *Nautilus.* E' prematuro parlarne... — *F. G.* La compagnia Zanini è stata sciolta. — *Giogatoloni.* La farsa «Oh cielo! Ha la parrucca!» è d'autore francese. — *Geronimo.* Ma Lei non legge «Il Piccolo»! Fu stampato tre volte che «Il matrimonio segreto» fu scritto nel 1792. — *Pollione.* Trieste-Torino andata e ritorno II classe cor. 85.80. Questo biglietto è valevole 60 giorni e da diritto a fermata in qualunque stazione sia nell'andata che nel ritorno. Per tali biglietti i ragazzi dai 4 ai 10 anni pagano la metà. — *C. A. e C. V.* Si rivolga direttamente all'istituto di promovimento per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Luigia.* Trieste-Ancona (col piroscafo)-Roma III cor. 22 circa. — *Viaggiatore.* Fra quei due laghi è preferibile il Traunsee. — *Roma.* Le consigliamo la via Trieste-Udine. — *Gino.* Abbiamo pubblicato un paio di giorni or sono che dal libraio si può trovare una bellissima opera sui costumi delle varie epoche. — *Studente accademia.* Si rivolga al Museo Commerciale.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.4. Oggi: alta marea 11.36 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 8.08 pom.

Ogni giorno una. Un signore un po' miope, invitato ad una serata, scorge vagamente nel vestibolo della casa una folla di abiti neri.

— Mi sembra, caro amico - dice al suo ospite - che voi riceviate questa sera persone molto distinte.

— Zitto, amico mio! quelli sono i camerieri!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione straordinaria del «Matrimonio segreto» di Cimarosa il teatro era affollato e il successo ebbe piena conferma. Questo capolavoro fu assai gustato e tutti i pezzi principali riscossero calorosi applausi.

Anche iersera la signorina Jole Massa e il tenore Paganelli riportarono la palma, ottimamente coadiuvati dalle signore Silvagni e Ponzano, dal basso comico Trevisan e dal Zoni, che emersero specialmente nei pezzi concertati. L'orchestra, diretta dal m.o Bovi, s'ebbe applausi dopo la sinfonia, e seppe dare il massimo rilievo alle bellezze dello spartito.

Nell'intermezzo, fra la prima e seconda parte del terz'atto, il tenore Paganelli miniò squisitamente e con grande sentimento la delicata romanza: «Una furtiva lagrima» dell'opera «Elisir d'amore» di Donizetti. Gli applausi furono così vivi e così insistenti che l'eletto artista concesse la replica.

La compagnia di canto della «tournée» Comoli darà due rappresentazioni del «Matrimonio segreto» a Gorizia.

Fenice. Iersera nella «Carmen» la parte del «toreador» Escamillo fu sostenuta efficacemente dall'artista concittadino sig. Aristodemo Sillich, che dispone ancor sempre di una voce robusta educata al bel canto. Emerse specialmente nella brillante sortita del «Toreador», dopo la quale riscosse applausi calorosi ed insistenti.

La protagonista signora Dolores Frau, la sig.na Chollet, il tenore Carlini e gli altri si ebbero i soliti applausi dal numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione.

Oggi riposo.

★ Domani a sera andrà in scena la attesa nuova opera del m.o Gialdino Gialdini, «La Bufera», che già procurò al valente autore lusinghieri successi a Pola e a Pescia sua patria.

Le operette al Politeama Rossetti. Sabato 30 corr. al Politeama Rossetti inizierà le sue rappresentazioni la compagnia d'operette «Caramba-Scognamiglio», con «Madama Angot», la celebre operetta che da alcuni anni non veniva data a Trieste e che la compagnia eseguisce con la maggiore accuratezza. Domenica prima matinée alle 3.30 con «Madama Angot» e di sera prima rappresentazione dell'operetta «La principessa dei dollari».

Eden. Ogni sera grande successo di tutto il programma e molti applausi a tutti gli artisti, in particolare a Maria Campi, la graziosa e brava divetta che oggi avrà la sua serata d'onore. Le si preparano molte feste.

Domenica nuovo programma nel quale rivedremo due artisti cari assai al nostro pubblico: Emma Lacroix e Gaspare Castagna, nonchè varie attrazioni nuove per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Riposo.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

Corte d'Assise.

Il truce misfatto sulla riviera di Barcola.

L'epilogo giudiziario.

Ieri mattina alle 9 fu ripreso il dibattimento in confronto dei fratelli Giuseppe ed Emilio Rivolt, accusati del crimine di omicidio proditorio.

Dell'udienza demmo un'esauriente relazione nel «Piccolo della sera» di ieri, riportando la requisitoria del P. M., primo procuratore di Stato dott. Zencovich, e le arringhe dei difensori dott. Robba e Laneve. Il P. M. chiese ai giurati l'affermazione dei quesiti riguardanti l'omicidio proditorio per ambidue gli accusati, rilevando che se Giuseppe Rivolt non avesse ideato il delitto e non avesse armato la mano del fratello Emilio, quest'ultimo non si sarebbe macchiato del sangue del fratello, nè avrebbe ucciso la cognata Daria Rivolt.

Il dott. Robba, per l'accusato Giuseppe Rivolt, dopo di aver sostenuto che il suo difeso aveva agito in preda all'ubriachezza, esortò i giurati a negare tutti i quesiti riguardanti il suo patrocinato e ad affermare soltanto quello contemplante il crimine di grave lesione corporale. In ogni modo, chiese che venissero negati i quesiti d'omicidio e che venissero negati anche la premeditazione e il previo accordo col fratello.

Il dott. Laneve, per Emilio Rivolt, raccomandò ai giurati di negare i quesiti riflettenti l'omicidio e di affermare quello per grave lesione corporale, aggiungendo che Emilio Rivolt era la vittima del fratello Giuseppe, che l'aveva trascinato al delitto, istigandolo ad attentare alla vita della cognata e del fratello.

Seguirono quindi una severa replica del P. M., il quale combattè l'asserzione di Giuseppe Rivolt riflettente l'ubriachezza; e una replica del dott. Robba, il quale insistette nel rilevare che l'ubriachezza del suo patrocinato era stata assodata in processo. Concluse chiedendo ai giurati di escludere in ogni caso, per il suo difeso, l'aggravante dei legami di parentela.

Il dibattimento viene sospeso per alcuni minuti, dopo di che il presidente, cons. Minio, riassume in modo chiaro le varie risultanze processuali; dopo di che i giurati - sono le 12 e qualche minuto - si ritirano nella loro stanza.

Intanto il pubblico si abbandona a discussioni sul probabile verdetto. I più propendono a credere che i giurati affermeranno i primi quesiti, ciò che significherebbe la pena capitale per entrambi i rei.

L'impazienza del pubblico è messa a dura prova. La porta della sala nella quale sono entrati i giurati rimane ostinatamente chiusa. Si apre ad un tratto, ma è perchè i giurati... chiedono all'usciere una bottiglia d'acqua!

Il verdetto.

Finalmente alle 3 e mezzo i giurati rientrano ed il loro capo, signor Candotti, legge il verdetto, col quale: Nei riguardi di Emilio Rivolt vengono affermati il quesito riguardante l'uccisione della cognata, ed il tentato omicidio proditorio nei riguardi del fratello, escluso il previo accordo ed ammesso il grado di parentela. Tutti gli altri quesiti vengono negati; e nei riguardi di Giuseppe Rivolt, viene affermato soltanto il tentato omicidio proditorio in danno di Enrico Rivolt, escluso il previo accordo ed ammesso il grado di parentela. Sono negati tutti gli altri quesiti.

Il verdetto è reso noto agli accusati, che ascoltano a capo chino, conservando però l'atteggiamento indifferente mantenuto durante tutto il dibattimento.

Il P. M., nell'accenno delle aggravanti, rileva che, dato che fu il Giuseppe ad ideare l'efferato delitto, la pena del car-

cere, a 20 anni, dovrebbe essere pronunciata anche in suo riguardo.

Il dott. Robba osserva che la condanna proposta dal P. M. potrebbe apparire giustificata nei riguardi di Emilio Rivolt; ma non proporzionata risulterebbe invece nei riguardi del suo difeso, Giuseppe, a carico dal quale non sta l'uccisione della donna. I giudici non potranno non tenerne conto.

Il dott. Laneve enumera le mitiganti che ritiene stare in favore del suo difeso; quindi la Corte si ritira per la commisurazione della pena.

La sentenza.

La Corte si ritira, e dopo breve deliberazione rientra con la seguente sentenza, che il presidente legge fra la più viva attenzione del pubblico:

Giuseppe Rivolt viene, in base al verdetto dei giurati, condannato a **12 anni**; Emilio Rivolt a **15 anni** di carcere duro.

La sentenza viene accolta da un lungo mormorio, che il presidente reprime. Degli accusati, Giuseppe Rivolt dichiara di presentare querela di nullità, e l'Emilio di riservarsi.

Sulla via.

Il dibattimento è chiuso e la folla che gremiva l'aula e le gallerie abbandona tumultuosa il Tribunale. Di fuori, sulla via, altra folla di gente attende: la curiosità di vedere i condannati è vivissima; ma essi vengono appena intravvisti che immediatamente il carrozzone cellulare li ingoia e si allontana rapidamente. Echeggia qualche fischio isolato; quindi la folla si disperde.

Il dibattimento d'oggi

Stamane alle 9 si terrà il dibattimento a carico di Giovanni Sterzai e Rodolfo Bevilacqua, il primo di 27 anni e pertinente a Trieste, il secondo di 31 anni, e pertinente a Sant'Odorico della Valle (Dolina), per crimine di tentato furto.

Il fatto di cui gli accusati sono chiamati a rispondere avvenne la notte dall'8 al 9 luglio u. s. Entrarono, forzando la porta, nel negozio dell'orefice Giusto Mangosi, in via della Barriera vecchia, con l'intenzione di commettere un furto, ma furono colti in flagrante da una guardia di p. s. e arrestati.

Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic. Difenderà il dott. Robba.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Un contratto di lavoro.

Arcangelo Lucantonio, Giovanni Marinangeli e Pietro Del Giudice avevano presentata petizione contro la ditta Ed. Ast e C., in costruzioni in cemento armato, chiedendo il pagamento della mercede loro spettante: il primo 224 corone, il secondo 280 e 118.50 il terzo. Da quanto esposero le parti alla prima udienza, era risultato che il Lucantonio aveva assunto un lavoro a contratto e che aveva associati al suo servizio anche il Marinangeli e il Del Giudice. Il Tribunale industriale era, quindi, incompetente a decidere in merito alla vertenza, giacchè, dovendosi ritenere responsabile il solo Lucantonio che aveva stipulato un contratto di lavoro, egli si doveva rivolgere per la pretesa cumulativa al competente Giudizio ordinario.

Il Del Giudice, però, sostenne che bensì in precedenza aveva lavorato alle dipendenze del Lucantonio, ma che dal 15 agosto era passato a quelle della convenuta, che lo aveva incaricato della sorveglianza e del movimento dei carri di materiale che dal fondo dove è in costruzione la nuova sede dell'«Adriatica» venivano scaricati al molo per l'imbonimento. Sostenne ancora che dal 15 al 18 agosto aveva percepita la mercede, in ragione di 60 centesimi all'ora di lavoro, dalla ditta convenuta; dopo quel giorno egli non aveva più ricevuto alcun compenso.

La ditta convenuta, a mezzo del suo rappresentante, esclude in modo assoluto che il Del Giudice possa vantare contro di essa delle pretese; e due testimoni confermano come nessun patto speciale, nessun accordo fu mai stipulato con l'attore, che doveva sempre considerarsi alle dipendenze del Lucantonio. La Corte respinge la petizione.

Firmano, non protestano, ritirano il libretto, e pretendono la disdetta.

Tancredi Dorigo e Luigi Cusan, operai calderai, licenziati senza alcuna disdetta, impetirono la ditta E. Spanghero e C., in punto pagamento di cor. 48 rispettivamente cor. 55.20 a titolo di indennizzo per due settimane di mancato lavoro. Gli attori ammettono che all'atto del licenziamento ritirarono, oltre alla mercede, anche il libretto di lavoro, ma dicono di non aver protestato subito, perchè... non sapevano a chi rivolgersi.

Il rappresentante la convenuta dimette alla Corte un regolamento di lavoro, che è firmato da ciascuno degli attori, dal quale risulta che questi accettavano la condizione di essere licenziati senza disdetta alcuna.

Quantunque gli attori sostengano di aver firmato un foglio bianco, la copertina, senza conoscerne il contenuto, la Corte respinge la petizione, anche per il fatto che gli attori ritirarono il libretto di lavoro senza fare eccezione alcuna.

Era provvisorio.

Santo Eramo, cameriere, impetì Vincenzo Leban, proprietario del Caffè Fabris, per ottenere il pagamento di 98 corone, quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

— Il giorno 9 corr. - dice l'attore - caddi ammalato. La mattina del 14 mi recai nel caffè per prendere del denaro che avevo lasciato nel mio cassetto, e il direttore Gridelli, in servizio in quell'ora, mi disse che potevo andare, chè il mio posto era già stato occupato.

Il convenuto non è meno esplicito.

— Quando entrai nel caffè quale proprietario, licenziai tutto il personale, dando a tutti regolare disdetta. Trascorso tale termine e siccome io ero assente da Trieste, tutti i camerieri furono dal direttore tenuti in servizio quali provvisori. Di conseguenza non vedo il diritto dell'attore a pretendere una nuova disdetta.

La Corte gli dà ragione e respinge la petizione.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Arturo Kimenz per i datori di lavoro, e Giovanni Hollas per gli operai.

SCARTO.

La malattia, si spera
Essere potrà *intera;*
Ma intanto ei soffre che vi strazia il core;
Poichè la cura è *intero senza core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
CARO. VANA. CAROVANA.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tirolo», cap. C. Zamara, da Costantinopoli e Brindisi con 13 pass., «Palacky», cap. F. Nasso, da Costantinopoli e Brindisi con 89 pass., «Adelsberg», cap. Cuchuljaka, da Prevesa e scali con 14 pass., «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 68 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 265 pass.; i pir. ital. «Brindisi» cap. F. Diana, da Brindisi e Venezia ;«Tirreno», cap. F. Rallo, da Genova e Ancona con 7 pass.; i pir. a.-u. «Marta Washington», cap. Ettore Zar, da Nuova York e Patrasso con 431 pass., «Napried», cap. L. Scioletich, da Galatz e Fiume, «Gardenia», cap. G. Premuda da Methil, «Biocovo D.», cap. G. Chnezevich, da Salona, «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 65 pass., «Szapary», cap. R. Seglin, da Fiume, «Andrassy», cap. M. Miculich, da Fiume; il veliero ellenico «Joannis», cap. Komas, da Nizza.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Principe Hohenlohe» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Istria» per Galatz, «Istok» per Poti; il pir. ital. «Alleanza» per Catania ;il pir. germ. «Rhodos» per Amburgo; il veliero ital. «Argentina» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» passò Gibilterra il 24 diretto a Rotterdam, «Principessa Cristiana» partì il 26 da Cardiff per Venezia, «Olimpo» passò Tarifa il 27 diretto a Rotterdam, «Campania» passò Dover il 26 diretto a Brema, «Iskra» arrivò il 25 a Porto Said, «Sirena» il 23 a Shields, «Robinia» il 24 a Brema, «Plitvice» partì il 23 da Cardiff per Colombo, «B. Kemeny» il 26 da Corfù per Londra.

Lloydiani, «China» arrivò il 27 a Colombo.

Borsa di studio per friulani ed istriani

Col principio del I semestre dell'anno scolastico 1911-1912 è da conferirsi una borsa di studio dello Stato nell'importo annuale di cor. 420. Al godimento di questo stipendio sono chiamati studenti della scuola superiore di agricoltura a Vienna, oriundi dell'Istria o del Friuli, e principalmente coloro che sono inscritti nella sezione agricola del nominato istituto ed i quali si obbligano con formale reversale di mettere a suo tempo a profitto della loro patria le cognizioni acquistate durante gli studi agricoli o forestali.

Istanze alla Luogotenenza di Trieste fino al 31 ottobre, corredate della fede di nascita, certificato di pertinenza, attestato di vaccinazione e di povertà, degli attestati scolastici degli ultimi due semestri e dell'attestazione sulla regolare inscrizione presso l'indicato istituto.

Perquisizioni a Pola

Pola 28. La polizia praticò perquisizioni domiciliari presso otto giovani. Si crede che le perquisizioni stiano in relazione col processo di Trieste per l'arruolamento di volontari per l'Albania.

★ Ai funerali del compianto patriotta Antonio Bonetti parteciparono il podestà con tutta la Deputazione comunale e molti membri del Consiglio di città, la direzione locale della Lega Nazionale, le rappresentanze dei sodalizi cittadini e pubblico numeroso. Apriva il mesto corteo una ghirlanda dell'Associazione sportiva «Edera» portata a mano e composta di margherite, e la brava fanfara dell'«Edera» suonò durante il percorso marcie funebri. Il corteo si diresse all'approdo dei piroscafi dell'Istria-Trieste, dove la salma, chiusa in doppia cassa, fu caricata sul piroscafo «Quieto» che partì per Trieste.

★ Oggi, a Valbandon, dove vengono eseguiti gli scavi sotto la direzione del conservatore dei nostri monumenti, prof. Quirs, vennero alla luce dei mosaici dell'epoca romana.

★ Oggi, per cura dell'istituto delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, si iniziarono le pratiche per organizzare anche a Pola una mostra di lavori di apprendisti. Di queste mostre, che dànno la possibilità all'apprendista di dimostrare la propria capacità professionale e lo aiutano a dare l'esame di lavorante, al quale ora per legge deve assoggettarsi, ne furono organizzate in altre sei città dell'Istria e dappertutto ottennero bellissimi successi. E' d'augurarsi che tutti i principali di Pola non manchino di inscrivere i loro apprendisti alla mostra. Le inscrizioni si accettano alla civica scuola industriale.

★ Nel negozio Bregato a Portaurea è ammirata dal pubblico la coppa d'argento cesellato che i nostri canottieri della «Pietas Julia» hanno conquistato alle ultime regate di Trieste, e che, come si sa, devono difendere l'anno venturo. Sono esposte nelle vetrine Bregato insieme alla coppa, le medaglie vinte dai nostri canottieri quest'anno a Trieste e a Portorose.

★ Un bracciante addetto all'impresa di costruzioni «Union-Bau» cadde oggi da un'armatura e si produsse varie fratture e distorsioni per le quali dovette essere accolto all'ospedale provinciale. Il disgraziato è certo Giuseppe Ciulina, d'anni 50.

L'affollamento nelle scuole di Monfalcone

Monfalcone, 28. Le scuole popolari furono aperte in questi giorni, comprese le sei classi parallele, istituite quest'anno in seguito all'ampliamento dell'esistente edificio scolastico, il quale sembrava dover corrispondere per ora ai bisogni della città. Invece siamo nuovamente in angustia di spazio: nelle classi parallele alla prima, seconda e terza maschile, e alla prima, seconda e terza femminile, vi sono in media 120 allievi per classe!

Alla sezione femminile fu aperto, in via di prova, un corso biennale di perfezionamento, che è frequentato da 12 scolare e diretto dalla brava maestra signorina Amalia Tausani.

Al posto dei docenti Miani e Tomasini, i quali avevano concorso per Gorizia e per Monfalcone ed erano stati contemporaneamente nominati per ambidue i luoghi, furono destinati il sig. Riccardo Zumin e la sig.na Camissig, avendo i due primi preferito di andare a Gorizia.

★ Il 2 ottobre si apriranno la scuola complementare per apprendisti, la scuola commerciale e la sezione di ricamo. Nell'istesso giorno principieranno pure le inscrizioni dei rispettivi frequentanti.

La distinta maestra sig.na Maria Marconi, che già dall'istituzione di quest'importante sezione di ricamo ne diresse le sorti con speciale abilità, zelo e perseveranza, per motivi di salute ha rinunciato al posto. Sarà sostituita dalla maestra concittadina sig.na Maria Bragagna.

COMUNICATI*)

La direzione della **Società di Scherma** comunica che al **primo ottobre** si aprirà nei locali sociali la sezione allievi, alla quale possono partecipare giovani anche figli di **non** soci che non abbiano raggiunto l'età di 17 anni.

Le lezioni verranno impartite dal m.o cav. Vittorio Tagliapietra nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 4 alle 6 pom.

Per l'iscrizione ed informazioni rivolgersi alla sede della Società, piazza Borsa N. 11, ogni giorno feriale dalle 12 mer. alle 2 pom.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un dono del sindaco di Roma
al Municipio di Parenzo

Parenzo 27. Il sindaco di Roma fece pervenire al nostro podestà una pubblicazione edita per cura del Municipio di Roma, nella quale sono raccolti gli atti riguardanti la commemorazione cinquantenaria della proclamazione di Roma capitale. Nella prima parte sono riprodotti gli atti del Parlamento nazionale, lo svolgimento dell'interpellanza Audinot, l'alta, serena discussione, chiusa mercè il senno politico di Camillo Cavour con l'approvazione dell'ordine del giorno Boncompagni. La seconda parte comprende i verbali delle sedute del Consiglio comunale di Roma in cui si affermò l'idea della commemorazione del cinquantenario, riunendovi pure tutti i documenti riguardanti quella solenne manifestazione. Il volume costituisce così, nel suo complesso, un documento storico di non dubbio valore.

★ L'agricoltore Antonio Franca, di 41 anni, addetto ai lavori della cantina Bolaffio, l'altra mattina, scherzando con altri compagni, si avvicinò un po' troppo ad una sgranatrice tanto che vi rimase impigliato col braccio destro riportando delle lacerazione complicate. Il Franca si ebbe le prime cure dal medico della Cassa distrettuale per ammalati che poi lo consigliò di portarsi all'Ospedale di Pola.

★ Il prof. Matteo Calegari versò al gruppo locale della Lega Nazionale cor. 1 quale multa da lui inflitta ad un amico per una parola straniera.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 28 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.75, Staatsbahn 728.50, Alpine 807.50, Lotti turchi 236.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.75 (200.—), Disconto 184.75 (184.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.92 (101.05), Rendita 101.17 (100.50), Meridion. 595.— (595.—), Mediterranee 405.— (404.—), Edison 608.— (605.—), Banca Comm. 798.— (802.—), Terni 1293.— (1305.—).
Chiusa Rend. franc. 93.95 (94.12), Ital. 99.55 (100.30), Spagn. 92.30 (92.70), Banche Ottom. 655.— (662.—). Rio Tinto 1542 (1554), Lotti turchi 196.50 (198.— .

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102, Baltimore and Ohio 94¼, Canadà-Pacific 225½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108, Missouri Pacific 35¼, Northern Pacific 113⅜, Pennsylvania 119¼, Philadelphia and Reading 137⅝, Southern Pacific 107⅝, Southern Railway Com. 25¾, Union Pacific Com. 159¼, Amalgamated Copper 49⅝, Anaconda 31½, U. S. Steel Corp. Com. 60⅛. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.22 a 19.27 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.08 a 24.16, Londra 241.60 a 242.20, Francia 95.90 a 96.30, Italia 94.80 a 95.25, Bancon. ital. 94.80 a 95.25, Germania 117.85 a 118.25, Bancon. germ. 117.85 a 118.25, Rend. austr. carta 91.55 a 91.90, Rend. ungher. corone 90.20 a 90.50, Credit 640.— a 642.—, Italiana 99.— a 100.—, Staatsbahn 728.25 a 730.25, Lombarde 112.75 a 114.25 Lotti turchi 234.— a 238.—.

PARIGI 28. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.95, Rend. italiana 3½% 99.55, Rend. spagnuola esterna 92.30, Azioni Banca ottomana 655.—.
PARIGI 28. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 86.95, Cambio Londra 25.14, Rend. austr. oro 99.90, Rend. ungh. oro 4% 95.—, Länderbank 595.—, Lotti turchi 196.50, Banca di Parigi 17.10, Azioni Meridion. ital. 588.—, Rio Tinto 1542.
LONDRA 28. (Chiusa). Consolid. 77¼, Lombardi 5¼, Argento 24¼, Rend. spagn. 90¾, Italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 15/16.
FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.50, Ferrate Stato 154.50, Lombarde —.—.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per settembre —.—, per dicembre 61.75, per marzo 60.75, per maggio 61.—. staz.o
NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 12.14, dicem. 11.70.
Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 5 97/100, settembre-ottobre 5 63/100, ottobre-novembre 5 58/100, novembre-dicembre 5 56/100, dicembre-gennaio 5 56/100, gennaio-febbraio 5 57/100, febbraio-marzo 5 59/100, marzo-aprile 5 61/100, aprile-maggio 5 62/100, maggio-giugno 5 63/100
Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corrente 73.75, per ottobre 74.—, per gennaio-aprile 76.75, per marzo-giugno 75.50. fiacco
Avena. PARIGI 28. Mese corr. 20.30, per ottobre 20.45, per novem.-febbraio 21.10, per gennaio-aprile 21.55. fiacca
Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 24.50, per ottobre 24.65, per novem.-febbr. 25.15, per gennaio-aprile 25.65. calmo
Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.05, per ottobre 31.45, per novem.-febbr. 32.—, per gennaio-aprile 32.50. fiacco
Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 68.50, per ottobre 68.50, per gennaio-aprile 66.50, per maggio-agosto 66.50. fiacco
Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 48.—48.50 calmo, bianco per mese corr. 56.25, per ottobre 50.75, per ottobre-genn. 48⅜, per gennaio-aprile 48.50. Raffinato 95.— a 95.50. Fiacco. (Piogg.)
Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per settem. 18.—, per ottobre 16.90—, per novem. 16.45—, per dicemb. 16.50—, p. gennaio 16.50—, p. febbr. 16.52½.
LONDRA 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17½. staz.o

NAVIGLI ... HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei na... egli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 settem... con le date presumibili del termine delle operazioni:

Ha...ar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
	Zriny	28	Caricazione
	Martha Washing.	7	Scaricazione
	Baltico	7	»
	Andrassy	29	Caricazione
	Sapho	29	Scaricazione
	Laura	29	»
	Meran	30	Caricazione
	Koerber	1	»
	Carniolia	1	»
	Palacky	2	Scaricazione
	Persia	4	»
	Brindisi	29	»
	Arc. Stefano	29	Caricazione
	Vel. G. di Felice	30	Scaricazione
	Eugenia	29	»
	Lapad	29	Caricazione
	Tirol	8	Scaricazione
	...rano	30	»
	Galicia	30	»
	...mphitrite	30	Caricazione
	...lektra	20	Scaricazione
	...irreno	30	»

... Stampato ed edito
...ato edit. del Giornale IL PICCOLO'.
...esponsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava, con buoni attestati, offresi a giornata presso distinta famiglia. Gentili offerte al Piccolo «Maria 2296». 2296 A

CUOCA, conosce cucina italiana, offresi a giornata a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2182 A

CUOCA e cameriera, casa privata raccomandasi. Informazioni via Vienna N. 4, p. II, presso dott. Oblath. 11141 A

DOMESTICA ottimi attestati, parla tedesco, slavo, l'italiano, offresi piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2183 A

DONNA di cuore offresi per tenere bambino. Manzoni 4, V, Micheluti. 11104 A

RAGAZZA tedesca, diciottenne, cerca posto quale cameriera. Scrivere «Moser» Piccolo. 2157 A

SERVITU' buonissima, femminile e maschile, disponesi prontamente. Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 7102 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi prontamente. Rivolgersi Bruna, via Bramante 6. 2197 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Carducci 22, I. 11087 B

CAMERIERA abile, a modo, cercasi. Presentarsi con libretto, nella mattina in Via Stadion 22, I, destra. 11110 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Via Belvedere N. 28, II piano. 2148 B

CUOCA oltre trenta anni, parli tedesco, che assumesse tutti i lavori di casa per piccola famiglia, cercasi verso buon salario. Indirizzo al Piccolo. 2168 B

CUOCA Hotel, stiratrice, cameriera, cassiera restaurant, cuoche, domestiche, bambinaia, cerca l'Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 2234 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Foscolo 29, I. 2117 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2147 B

DOMESTICA buona, cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II. 11114 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Corso 15, terzo. 2184 B

DOMESTICA che sappia cucinare e abbia buoni attestati, buona paga, cercasi. - Piazza S. Caterina 4, II. 2219 B

DOMESTICA italiana cercasi prontamente. Acquedotto 65, primo, sinistra. 2266 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente, corone 30 mensili. Geppa 2, terzo. 11169 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi pel 1. ottobre. Acquedotto 22, III. 11106 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare cercasi prontamente. G. Vasari 6, III. 2124 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare e disimpegnarsi faccende domestiche, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Coroneo 35, III, sinistra, dalle 10 alle 12. 1824 B

DONNA prestaservizi, tutto giorno, occorrendo anche notte cercasi, buoni attestati. Via Borsa 3, V. 09661 B

DONNA servizio, dalle 7-10 e 2-4 cercasi; corone 12. Via Molingrande 38, porta 5; attestati. 2134 B

DONNA di casa, brava, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2118 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Crocera 1, III. 2150 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via della Fontana 3, mezzanino sinistra. 2133 B

PRESTASERVIZI cercano sposi dalle 8½ alle 11, dalle 1½ alle 2½. Giustinelli 1, V, porta 28. 2186 B

PRESTASERVIZI brava cercasi due ore antimeridiane, due pom. Via Boccaccio 29 mezzanino, sinistra, porta 5. 09665 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente pel dopopranzo. Via Boschetto 30, III, porta 7 11102 B

PRESTASERVIZI per la mattina 7.30-12 cercasi. Via Benvenuto Cellini 3, terzo. 2261 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 86, III piano, porta 13. 2258 B

PRESTASERVIZI cercasi. Paduina 8, II, Dal Torso. 11120 B

PRESTASERVIZI preferita tedesca, pulita, onesta, capacissima stanze, trova ottimo servizio dalle 8-12 e dalle 4-7. S. S. Martiri 19, porta 14. 09338 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Corso 21, L. III, sinistra. 11111 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina dalle 8 mezzogiorno. d'Azeglio 7, III, destra. 11137 B

RAGAZZA bravissima cucinare, rassettare stanze, famiglia due persone, buonissimo salario, cercasi. Valdirivo 13, secondo, destra. 2239 B

RAGAZZA per pulizia delle stanze, per la mattina, cercasi. Via Giulia 22, II, porta N. 9. 11176 B

RAGAZZA friulana cercasi per una bambina e per fare lavori di casa. Rivolgersi Acquedotto 87, porta 12. 11091 B

SERVA tedesca per due persone attempate cercasi. Indirizzo Piccolo. 2175 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, francese, due anni pratica Londra, cerca posto permanente Trieste. Offerte «London» Piccolo. 10776 C

GIOVANE, pratico lavori di cancelleria, perfetto dattilografo, offresi studio d'avvocato od altro ufficio. Offerte «Capace 2180» Piccolo. 2180 C

GIOVANE bravo per tutti lavori, parla tedesco, slavo, poco italiano, cerca lavoro. Offerte Campo S. Luigi 2. 10966 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 2119 C

PROVETTO, serio e abile macchinista elettrotecnico, conoscenza lingua italiana, tedesca e slovena, con ottimi certificati e referenze, tutt'ora occupato, offresi presso importante ditta per migliorare posizione. Offerte «R. C.» fermo posta Barriera. 2167 C

RAGAZZO educato, bellissima calligrafia, offresi per lavori di copiatura a casa propria. Offerte «Educato» Piccolo. 11150 C

SIGNORINA pratica conteggio cerca posto quale cassiera. Offerte sub «Silvia 4» posta Centrale. 11119 C

SARTA brava, vecchia, capace di qualsiasi lavoro, offresi presso famiglia signorile per 30 corone mensili. Offerte ferma in posta Corsia Stadion M. C. G. 1956 C

SARTA capace, confeziona vestiti signore, bambini, prezzi miti. Offerte «Sollecitudine 2126» Piccolo. 2126 C

SIGNORINA tedesca offresi pomeriggio istruire, condurre passeggio bambini. Offerte «M. F. 11108» Piccolo. 11108 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, slavo, abbastanza svelta stenografa, dattilografa, lunga pratica scrittoio, offresi. Offerte «Capacità 1892». 1892 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2230 C

VIAGGIATORE pellami, giovane, primissima forza, bella presenza, conosciutissimo Istria, Dalmazia, Trentino, cerca posto adatto. Sub «Pellami» Piccolo. 2216 C

40 cor. disponibili presso marito-moglie trovando loro occupazione. Offerte «40» Piccolo. 10791 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE pratico chincaglie, che parli l'italiano e tedesco, cercasi. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 2015 D

APPRENDISTI fabbri e «battimazza», cercansi. Officina fabbro, via Chiaccera 9. 2152 D

A falegnami, lavoranti bianco, offresi buon lavoro contratto, posto stabile, buona paga. Via Santi Martiri 19. 10998 D

BANDAIO apprendista, cercasi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2149 D

COMPTOIRISTA perfetto italiano-tedesco, lavoratore indipendente, cerca casa primo ordine. Offerte «Capacità 2193» Piccolo. 2193 D

CASSIERA pratica, bella calligrafia, cerca Edoardo Velicogna. Offerte in iscritto. 2293 D

DIURNISTA cercasi per lavori di cancelleria, conoscenza dattilografia, italiano, tedesco, possibilmente croato. Preferito pensionato, ex-sotto ufficiale marina o esercito. Offerte sub «10799» Piccolo. 10799 D

DONNA fidata, tre giorni settimana, a cor. 1.20, cercasi, deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2210 D

FALEGNAME cerca lavoranti capaci di bianco e di fino. Chiozza 59. 2239 D

FALEGNAMI cercansi. Farneto 26. 2259 D

GARZONE barbiere cercasi prontamente. Via Farneto 20. 11130 D

GARZONA cercasi da modista; accetta anche paganti. Via Nuova 45, I. 2144 D

GARZONA modista, cercasi. Via Zonta 5, porta 8. 2176 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Tiziano 6, IV, porta 17. 11167 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Belvedere 19, IV piano, sinistra. 2279 D

GARZONA pratica cerca sartoria uomo. Cogoy, Solitario 25. 2123 D

IMPIEGATA per corrispondenza tedesca e italiana, cercasi. Breve orario. Offerte sotto «Moderno» al Piccolo. 2236 D

LAVORANTE pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2284 D

LAVORANTE calzolaio e mezzo lavorante cercansi. Ugo Foscolo 21. 2263 D

LAVORANTI abili lavori in ottone cercansi prontamente. Pellegrina, Acquedotto N. 25. 11115 D

LAVORANTI capaci, a cottimo, cercansi. Sartoria Fulignot, Corso 7, I. 2122 D

LAVORANTE bandaio, cercasi. Via S. Marco 18. 11138 D

LAVORANTE pasticciere cercasi per primaria pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2017 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse cercasi; paga corone 3 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 2275 D

MEZZO facchino per carrettina cercasi, corone 12 settimanali; inutile presentarsi se non può dimostrare essere stato altri servizi. Rivolgersi Via Poste 5, commestibili. 2204 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Maurizio 11, destra, I piano. 2196 D

MEZZO facchino, 16-18 anni, pronta occupazione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2282 D

PORTINAIO con paga, marito moglie, possibilmente pensionato, preferito pratico ascensore, cercasi. Rivolgersi via Cecilia 3. 2271 D

PRATICANTE che conosca il tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte sub «A. Z. 11116» al Piccolo. 11116 D

PIAZZISTI abili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2240 D

RAGAZZO barbiere, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2247 D

RAGAZZO per lavoratorio d'orefice cercasi. Via Madonnina 9, porta 15. 2201 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi prontamente. Farneto N. 13. 2294 D

RAGAZZI per negozio vestiti fatti cercansi prontamente, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2286 D

RAGAZZO per lavoratorio elettrotecnico cercasi. Manzoni 4, stiratrice. 11170 D

RAGAZZO cercasi prontamente per drogheria. Drogheria Giorgio Gorzalini, via Crociferi 5. 2260 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

...SOGNOSI

...etteraria. Riprod. vietata.

(37)

...a un matrimonio d'amore ... - bisogna anzitutto che ...bia l'idea. Che abbia tale ...amente, o che noi gliela ...nza destare sospetti, im... beninteso, gliela suggeri... l'ha spontaneamente. Ma, ...sogna in primo luogo che ...lla giovane, la noti; e che ...bbastanza perchè abbia il ... farne una moglie. Natural... ...ggeriremo anche questo desiderio, ...almeno lo solleciteremo, per condurre Thierry al punto indispensabile.

— Ma dove vuoi che la veda?

— Ho pensato che potremmo invitare a pranzo Marianna e la sua famiglia.

La signora Andrea ebbe un movimento di sorpresa. Non era sua abitudine invitare le persone della classe della signora La Guillaumie; e poi, dalla morte del marito, non riceveva nessuno ad eccezione del dottor Chaudun, e non sempre.

— Thierry non si meraviglierà per un simile invito?

— Il soggiorno di Glorient a Hannebault ci offre l'occasione di rendere naturalissimo l'invito. Invitiamo il grande artista, che ci fa l'onore di visitare il nostro paese, e in pari tempo siamo costrette ad invitare le persone presso le quali egli trovasi in villeggiatura: in tal modo non c'è da stupirsi per il nostro invito, che non sembrerà strano nè a Thierry nè alla giovane, nè alla famiglia di lei. Durante il pranzo Thierry avrà campo di esaminare Marianna, e all'indomani, se egli non è nelle disposizioni che vogliamo, potremo parlare di lei. Me ne incarico io.

La signora Andrea non rispose nulla, e per alcuni istanti camminò a lato della sorella senza nulla dire, riflettendo.

— Vi è dunque in questa proposta qualche cosa che ti dispiaccia?

— E' il pranzo che mi turba. Non sei spaventata al pensiero di esporre Thierry alle tentazioni che potranno trascinarlo, se gli eccitamenti della conversazione gli fanno dimenticare la riserva che s'impone? Non è imprudente metterlo in un simile bivio? Non sappiamo se questo pittore e questo giornalista bevano poco: se li vede bere un po' troppo, vorrà fare come loro. Allora chi potrà frenarlo? E fin dove andrà?

— Mai Thierry si è lasciato trasportare dinanzi a noi. E poi bisogna osservare che Thierry non può giungere al matrimonio senza aver pranzato con la sua fidanzata, e allora il pericolo che temi sarà lo stesso di adesso. In tutto ciò che si fa si corrono dei rischi. Quando l'abbiamo imbarcato per l'America, poteva annegare nella traversata, e nondimeno lo abbiamo lasciato partire. E' ritornato sano e salvo, è ritornato guarito, non dobbiamo dimenticarlo.

Se la signora Andrea avesse avuto un altro mezzo per mettere Marianna e Thierry in relazione, non avrebbe mai e poi mai accettato quello proposto dalla sorella. Ma vi era troppa serietà nelle parole di essa perchè non finisse per rassegnarsi a quel pranzo; evidentemente si esponevano ad un pericolo.

Vigilerò su Thierry - disse la signora Carlo - e non lo abbandonerò mai cogli occhi.

Quando alla sera Thierry rincasò, la madre e la zia gli spiegarono che credevano conveniente di invitare Glorient a pranzo; era un dovere verso un uomo del suo talento e della sua riputazione.

Thierry non sembrò troppo convinto di questo obbligo; pertanto quando la madre gli disse che contava che la avrebbe accompagnata all'indomani dalla signora La Guillaumie, non fece obbiezioni.

— Dal momento che è un dovere - disse - andiamo pure.

XXVIII.

L'invito non fu accolto nello stesso modo da tutti i membri della famiglia La Guillaumie; se il marito ne fu addirittura felice, tanto la madre che la figlia ne furono contrariate, tormentate; quanto a Glorient, egli non fece che ripetere le sue solite parole:

— Sono molto gentili in questo paese.

Non è soltanto il Consiglio municipale di Hannebault che è diviso in classi ben distinte, ma anche la città intiera; giammai quella che si dichiara da sè stessa la prima classe, e che si chiama «la società», composta di ricchi industriali, di grossi proprietari di terreni, di notai, riceve le persone della seconda classe, le quali da parte loro sarebbero umiliate di avere relazioni «di società» con le persone della terza classe.

Piccola direttrice di pensione, la signora La Guillaumie non era stata mai invitata dalla signora Robertson, la moglie del direttore del laminatoio inglese, e nemmeno dalla notaressa, signora Tabouret; non ricevendo la moglie, non avevano nemmeno ricevuto il marito. Per la Guillaumie era dunque una rivincita l'andare a pranzare dalle signore Dubuquois, le quali, dall'alto della loro posizione e della loro fortuna, dominavano tanto la signora Robertson, quanto la signora Tabouret, come queste potevano dominare il più umile artigiano della città.

Ma per la signora La Guillaumie e Marianna esisteva una questione ben più importante di quella che riguardava il loro amor proprio, ed era quella dell'abbigliamento. Quali vestiti indossare per recarsi a quel pranzo?

Esse non avevano che i vestiti che servivano loro per la distribuzione dei premi: la madre un abito di «faille» nero, la figlia un abito di mussolina di lana turchina. Ma come erano ridotti male quei poveri vestiti che duravano da tanti anni!

Alla pensione esse andavano alla buona, ma quale figura avrebbero fatto nella sala da pranzo e nei saloni del «chalet» Dubuquois, fra le dorature della decorazione, e lo spendore dei mobili? La signora La Guillaumie aveva sperato che con alcuni nastri nuovi avrebbe potuto rinfrescare il suo vestito, e con un pizzo ridurre un po' meglio la sottana di Marianna; e si erano messe al lavoro aiutate dalla signorina Euridice, che era la maestra incaricata del corso di taglio e di cucitura per le allieve. Ma non è la stessa cosa insegnare teoricamente il taglio e il punto a delle birichine, e rinfrescare un abito vecchio.

Una volta si facevano suggerire le idee da Berta d'Escuran, che era stata sempre la loro inspiratrice in quei casi disperati, essendo quella giovane realmente dotata di genio per la moda, che essa indovinava in seguito a un cenno letto per caso in qualche giornale. Ma Berta aveva lasciato Hannebault per Parigi, era partita da tre giorni, ed esse rimanevano abbandonate alle loro sole risorse.

La signorina Euridice, che si attribuiva una parte di responsabilità in quell'importante affare, non pensava ad altro. Al mattino essa scendeva gridando:

— Ho trovato!

— Che cosa?

— Una graziosa piega per la sottana di Marianna.

E quella brava zitellona, che non aveva mai portato altro che vestiti a sacco, chiusi alla vita con un cordone, spiegava le sue combinazioni notturne. Si provava il vestito di Marianna, ma la disgrazia voleva che il turchino fosse sbiadito nelle pieghe esposte all'aria, ed era per nascondere quelle striscie più chiare che le tre donne facevano un minutissimo lavoro di spille che non riusciva a gran che.

Per fortuna Marianna ebbe in quella noia un raggio di gioia che le fece dimenticare tutte le sue disgrazie. Una sera che essa si metteva al pianoforte con Francesco, questi le disse di esser l'uomo più felice del mondo.

— Avete trovato?! - esclamò Marianna, che non pensava più che alla chimica, alla indistruttibilità del nero di anilina e alla fugacità dei colori derivanti dalle materie azotiche.

— La signora Andrea mi ha invitato a pranzo con voi.

— Quale felicità!

Ma Glorient li interruppe, gridando da sotto il pergolato:

— Ebbene, ragazzi, non si suona dunque nulla questa sera?

Essi si misero a suonare quello che venne loro in mente, e fu soltanto in un intervallo che poterono riprendere la interrotta conversazione.

— Se potessi essere vicino a voi a tavola! - disse la giovane.

— Infine, saremo insieme, vi vedrò; pensate dunque che non ho mai avuto la gioia di vedervi pranzare.

— Oh!

ETTORE MALOT. (Continua).

Fraternita israelitica di Misericordia

La sottofirmata invita i sigg. Confratelli e Consorelle alla solenne commemorazione dei defunti che avrà luogo domenica 1. ottobre 1911 alle ore 8½ ant. nel cimitero di S. M. Madd. sup. (nella ricorrenza della vigilia di Chipur).

Trieste, li 28 Settembre 1911.

LA DIREZIONE.

Colpiti da profondo duolo, i figli **Michele** e **Mario Susmel**, la nuora **Giorgina Susmel**, i nipotini **Marino** ed **Elettra** partecipano, anche a nome degli altri congiunti, il decesso della loro amatissima

Carolina ved. Susmel

avvenuto ieri dopo strazianti sofferenze.

Il trasporto della cara salma seguirà domani sabato 30 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 23 di via Massimo d'Azeglio, direttamente al Cimitero.

Trieste, 29 settembre 1911.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Antonio Mihelich

spirò oggi alle ore 4 pom., dopo brevi sofferenze.

La dolente consorte **Giovanna**, i figli **Silvio** e **Giuseppe** partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 28 settembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Anche a nome degli altri congiunti ringrazio di cuore tutte le gentili e pietose persone che in varie guise parteciparono al grave nostro lutto. In particolare esprimo profonda, perenne gratitudine al medico curante, **Dott. Marotti**, al direttore dell'Ospedale di S. M. Maddalena, **Dott. Marcovich**, al primario **Dott. Veneziani** e al **Dott. Calleari**, per le incomparabili attenzioni e le affettuose cure, prodigate al povero estinto.

Grazie pure alle buone infermiere dell'VIII padiglione, sezione paganti, per la amorevole e premurosa assistenza.

Capodistria, 27 settembre 1911.

Irma ved. Palma.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO pulito, quindicenne, prontamente cercasi quale mezzo fattorino. Indirizzo Piccolo. 2265 D

RAGAZZETTO con paga, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2004 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Via Giulia 5. 2130 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Corso 1. 2222 D

RAGAZZI intelligenti cercansi prontamente per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 2237 D

SARTA da uomo, cercasi. Piazza della Borsa 1, p. III. 11100 D

SIGNORINA tedesca, italiano, stenografia, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Meridionale 2189» Piccolo. 2189 D

SARTA capace cercasi giornata. Via S. Caterina 9, III, sinistra. 11171 D

SIGNORI di presenza, capaci venditori, abituati di trattare con clientela privata trovano pronto impiego, quali agenti riscuotitori. Presentarsi via Pauliana 1. 2277 D

USCIERE da 25 a 35 anni, conoscenza lingua tedesca cercasi per piccolo ufficio corone 90 mensili. Offerte sub «X. Y. 203» al Piccolo. 11066 D

VENDITRICE esperta, trova posto alla città di Lione. Piazza della Borsa 3. 09663 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO a pensione prenderebbesi da piccola famiglia di cuore. Offerte «Qualunque età» Piccolo. 2169 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Commerciale 14, I, sinistra. 2061 E

CAMERETTA bella, bene ammobiliata, casa nuova, affittasi. Via Marco Polo N. 3, III. 1962 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 10, III piano. 1959 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Farneto 46, pianoterra. 11005 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a forestieri, anche giornata. Indirizzo Piccolo. 2125 E

CAMERA vuota, affittasi 10 corone mensili. Via Chiozza 77, IV. 11090 E

CAMERETTA vuota, o ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Barbacan, Latteria. 11086 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, gas, affittasi Piazza Ospedale 4, porta 9. 11109 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, vista stupenda sul mare, affittasi corone 22. Salita Gretta 126, IV p. 2202 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Fonderia 4, II p. 2172 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pressi Ponterosso, affitta distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2129 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Bachi 3, terzo. 2146 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, vitto cor. 72 mensili. Pierluigi da Palestrina 2, I, destra. 11157 E

CAMERA ammobiliata, bella affittasi. Via Canova 13, mezzanino. 11146 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Via Petronio 9, porta 10. 11156 E

CAMERETTA vuota, o ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 11152 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi prontamente. Chiozza 36, III, sinistra. 2243 E

CAMERA ammobiliata da affittare per un impiegato. Via Tigor 5, II piano, porta 2. 11178 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Ferriera 31, IV, porta 10. 11129 E

CAMERA bella, con comodo da cucina affittasi. Via Torricelli n. 4, p. I. 2215 E

CAMERA grande, davanti, due letti, elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, eventualmente salottino, attiguo, vitto, affittasi prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 11161 E

CAMERA ammobiliata, con vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2245 E

CAMERA due letti affittasi a coniugi. Caserma 14, porta 19. 2280 E

CAMERA ingresso libero, due letti, vitto affittasi cor. 70. Barriera 13, porta 12. 2283 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II piano, sinistra. 09660 E

CAMERA grande ammobiliata, al mare, affittasi Piazza Tommaseo 1, IV. 09662 E

CAMERA vuota, interna, affittasi prontamente con o senza vitto. Corso 23, primo destra. 11174 E

COMPAGNO stanza, operaio, cercasi prontamente. Via Manzoni 8, IV, sinistra. 11164 E

LETTO pulitissimo affittasi a donna o ragazza onesta. Indirizzo Piccolo. 2195 E

PENSIONE privata offresi a distintissimi signori; cucina italiana e tedesca, giornalmente variata; dolci e frutta tutti i giorni, cor. 56 mensili. Volendo stanze. Via Lavatoio N. 1, p. 1. 11172 E

STANZA bene ammobiliata per signorina e signora sola. Via Giuseppe Parini n. 12, p. 26. 11145 E

STANZA elegante, chiara, nettissima, affittasi distinto signore, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2225 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Molingrande n. 20, p. I. 2246 E

STANZE (due) centro, vuote, luce elettrica, ascensore, bagno, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2226 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 2131 C

STANZA bella, vista mare affittasi prontamente, massimo comfort. P. Cornelia Romana 2, IV, p. 26. 11163 E

STANZA ammobiliata affittasi piccola famiglia. Piazza Vinci 4, III. 11162 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Via Rettori n. 2, p. III. 11140 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, offresi prontamente cor. 60. Zovenzoni 3, pianoterra. 2228 E

STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, posizione tranquilla, affittasi. Palladio 6, II. 2229 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, vitto, affittasi. S. Francesco 9, primo. 2140 E

STANZE una, due, ammobiliate, in ridente, tranquilla campagna, 15 minuti tramway, affittansi a persone distinte. Eventualmente anche vitto. Informazioni: Madonna del mare 7, IV, porta 14. 11107 E

STANZA ammobiliata, affittasi a persona seria. Via Cavana 14, III, porta 13. 2174 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi per 1. ottobre. Machiavelli 18, III. 11096 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, massimo confort, bagno, eventualmente vitto, affittasi presso distinta famiglia. Acque 5, IV, sinistra. 11098 E

STANZA elegante, con vitto, eventualmente a studente, offre famiglia tedesca. Cecilia 14, portiere. 2178 E

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa e gas, affittasi in via Massimiliana I piano. Indirizzo al Piccolo. 2154 E

STANZA grande, ingresso libero, vuota oppure ammobiliata, affittasi. Piazza Ponterosso 5, II. 11113 E

STANZA elegante, grandissima, due persone, vitto famigliare, stanzetta per giovane studente, affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 11121 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 16, I. 11092 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, con pensione completa, affittasi. Würschinger, Stadion 10. 10806 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi a unico subinquilino. Via Sant'Anastasio 20, IV destra. 2145 E

STANZA ammobiliata, bella, grande, con stufa, tranquilla, affittasi. Ireneo 5, I. 2143 E

STANZE splendide, letto, salotto attiguo, bagno, elegantissime, massima pulizia, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1865 E

STANZE due ammobiliate, volendo vitto affittansi. Corso 39, II, porta 15. 1986 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite persona distinta. Indirizzo Piccolo. 2093 E

STANZA bellissima, massima nettezza, affittasi. Ruggero Manna N. 10, porta 2. 2080 E

STANZA vuota bellissima, ammobiliata, casa nuova, affittasi. Toro 8, I. 11173 E

STANZA ammobiliata, davanti, casa signorile, volendo vitto, affittasi primo ottobre. Acque 20, I, porta 10. 11032 E

STANZETTE due, ammobiliate, buon vitto famigliare, affittansi. Toro 11, terzo. 11077 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Via Madonnina 9, porta 15. 2200 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Istituto N. 17, I piano. 11166 E

STANZA con comodo cucina affittasi. Via A. Canova N. 9, porta 23. 2199 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Canova 21, II. 11097 E

STANZA ammobiliata, elegante affittasi, uso bagno. Acquedotto 56, porta 11. 11156 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso signora sola. Via Poste 12, II, p. 13. 2241 E

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Borsa 14, III, destra. 11132 E

STANZA vuota da affittare, comodo cucina. S. Maurizio 4, II. 11136 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nuova 11, p. 6. 11159 E

STANZA elegantissima, due finestre, stufa, affittasi prontamente. Alfieri 12, II, destra. 2190 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Acquedotto 75, I, sinistra. 11193 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per una o due persone, con o senza vitto, volendo anche una vuota. Prezzi da convenirsi. Via Antonio Canova n. 2, I, p. 8. 2206 E

STANZA bene ammobiliata, centro affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2274 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO e vitto per ragazzo lavorante, cercasi in vicinanza via Caserma, presso buona famiglia. Offerte portinaio Carducci 10. 11125 F

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, cercasi. Gentili offerte con prezzo sub «Pronta 11118» Piccolo. 11118 F

CAMERINO ammobiliato, pulito, centro, prezzo mite, cercasi. «Rosetta» al Piccolo. 2217 F

CAMERINO chiaro, vuoto, ingresso libero, cercasi. Offerte prezzo «Ars» Piccolo. 2255 F

CAMERE due, ingresso libero, uso scrittoio, cercansi. Offerte «Impresa costruzioni» al Piccolo. 2281 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, purchè nettissima, cerca impiegata paraggi Stadion, Giardino. Offerte con prezzo sub: «Semplice 2141» Piccolo. 2141 F

STANZA pulita, con vitto, cerca signore, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte sub «Studente ventiduenne» al Piccolo. 2211 F

STANZA elegante, con ingresso libero, cercasi in primo o secondo piano. Offerte al Piccolo sub «Silenzio». 2231 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato. Scrivere sub «Alfonso» al Piccolo. 11180 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 2 ottobre. Contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza, italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cerne, Stadion 11, terzo. 10479 G

ANCHE in casa propria, per 3 ore ogni mattina (di cui una per passeggiata), dedicherebbesi maestro italiano, diplomato, con lunga pratica, ad un fanciullo dai 6 ai 12 anni, di famiglia distinta, quale unico scolaro, istruendolo in tutte le materie. Indirizzo al Piccolo. 2155 G

ACCADEMICA, autorizzata maestra di taglio, Jeanne Malusa, diplomata a Parigi ove recentemente ritornò per appropriarsi il più perfezionato sistema, insegna nella artistica «Rotonda», Felice Venezian 27. Informazioni, inscrizioni: giornalmente. Leggasi avviso «Piccolo» 24 settembre. 11175 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-SCHOOL, 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità; français: Charles Vieilliemar, direttore gerente della filiale; english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22 via Cassa risparmio 1, telefono 715. 10447 G

FRANCESE, già professore Berlitz Scuole. Conversazioni. Lingua comerciale. Piazza Goldoni 11, porta 19. Dalle 4 alle 6. 10810 G

FRANCESE, tedesco, grammatica, letteratura, conversazione insegna maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 1702 G

LA maestra di taglio e confezione Clementina Mrach, diplomata a Parigi, riceverà nella sua scuola inscrizioni, darà informazioni e programmi nei giorni 29 e 30 corr., dalle 9 alle 12. Torre Bianca 22, III. 10561 G

MAESTRA frobeliana, assolto sei liceali, darebbe lezione a bambini dai 6 ai 14 anni. Indirizzo Piccolo. 1775 G

MAESTRO privato, istruirebbe allievi popolari, cittadine, reali inferiori. Offerte «Magistero 4345» Piccolo. 10794 G

M.LLE Milan, Institutrice française, diplôme supérieur: leçons, (grammaire, litterature, conversation). Via Chiozza 11, primo piano. 8984 G

MAESTRO di piano, principianti centesimi 60. Pier Luigi Palestrina 2, I, destra. 11038 G

MATURANDO tedesco offresi lezioni lingua e quale corripetitore materie scolastiche. Offerte «Modico 2170» Piccolo. 2170 G

MISS Smith having returned from England is again ready to take up her lessons and classes. Via Lodovico Ariosto 2, quarto. 11126 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza, Giulio Modugno. 2136 G

SALA Tersicore, stasera ore 8, istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 2223 G

STUDENTE assolto VI ginnasiale tedesca impartirebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2185 G

SOCIETA' famigliare cerca maestro oppure maestra di piano. Indirizzo Piccolo. 2259 G

STUDIO linguistico «Polyglotte», via Stadion 25, primo. Tedesco, inglese, francese, italiano. 2254 G

VIOLINISTA giovane, capace, impartirebbe coscienziose lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2181 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNA danese, risponde al nome «Tosca», smarrita. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 2165 H

MANCIA generosa a chi rinviene e consegna un carretto a due ruote, colore, per uso carrettelli che venne a mancare Lunedì sera. Giacomo Pollak Piazza Lipsia 7. 2173 H

ORECCHINO trifoglio con 11 rosette unito brillante, smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà mancia generosa, portandolo Soliterio 3, panetteria. 2128 H

PAVONE smarrito. Portarlo in via S. Vito 25; buona mancia. 2262 H

SCATOLA cartone contenente cappelli da signora smarrita; portarla Barcola N. 68, Villa Anna, verso mancia. 10945 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 camere, bagno ed accessori, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «M. M. 8» al Piccolo. 09652 I

CAMERA, cucina, cercasi prontamente, anche novembre. Offerte «Novembre 2162» Piccolo. 2162 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. 1864 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 1863 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, cucina, vista al mare, affittansi prontamente via Michelangelo 631-632. 1862 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, giardino, vista stupenda, affittansi prontamente. Via Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 1856 L

APPARTAMENTI comodissimi, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino, vista al mare, affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 1861 L

APPARTAMENTI signorili, con ogni moderno comfort, tre e quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 1855 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Zamboni 2. 1859 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 1851 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili Via Bramante 10 e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 1852 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Via Nuova 24, IV piano. 10922 L

APPARTAMENTO nuovo, cinque camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Pendice Sconcola P. 492 (vis-à-vis la campagna Ralli). 10919 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente. Via Fabio Severo 17 V piano. 10920 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2 (palazzina nuova P. Vico). 10918 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, casa nuova campagna, affittasi prontamente. Vetta Scorcola 796. 2127 L

APPARTAMENTO subaffittasi causa trasferimento per sposi, quattro stanze, camerino, bagno, casa nuova, tutto moderno, per novembre. Massimo d'Azeglio 11, I, sinistra. 11188 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2264 L

APPARTAMENTO camera cucina grandiosi, affittasi prontamente coniugi soli per 22 cor. Indirizzo Piccolo. 2256 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Cornelia Romana 3, I, destra. 2198 L

BOTTEGA qualsiasi uso, prezzo mite affittasi prontamente. Barriera 26, vestiti fatti. 2287 L

CAMERA cucina, affittansi prontamente cor. 30 mensili. Rivolgersi via Caserma 17. 2272 L

CAMERA, camerino, cucina, cor. 24, affittansi per il 24 corr., Rozzol, vicino caserma, macelleria Abramovich. 2232 L

CAMERA cucina affittansi prontamente. Via Carradori 15, p. II. 11165 L

LOCALE spazioso adatto qualunque industria o negozio, affittasi prontamente. Via Stadion 20, angolo via Crocera. 10921 L

MAGAZZINI vastissimi, due fori, in facciata, con retrobottega, affittansi prontamente. Via Bosco 50. 1858 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, anche divisibile, affittasi prontamente via Piccolomini 3. 1857 L

MAGAZZINI in facciata, spaziosi, eventualmente divisibili, affittasi prontamente via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. 1854 L

MAGAZZINO con due fori, in facciata, spazioso, affittasi prontamente. Via Donato Bramante 10. 1853 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1753 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 9815 L

MAGAZZINO vasto angolo via Caprin e via Guardia, cesso, installazione elettrica, camino, affittasi prontamente. Rivolgersi attigua trattoria Tramway. 2142 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, Via Bosco 54, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via Vasari 19. Rivolgersi Via Zonta 7. 10917 L

TRATTORIA centro, con inventario affittasi pel 24 ottobre, volendo anche subito. Indirizzo al Piccolo. 2213 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI due, forma torpedo, rara occasione, vendonsi, prezzo eccezionale, motivo partenza. Giulia 25, I, 1-2. 11134 M

APPARATO fotografico 9 per 12, accessori, nuovissimo, vendesi. Media 16, I sinistra, dalle 2-4. 2139 M

APPARATI prestigio vendonsi prezzo mitissimo. Via Boschetto 17, porta 6, dalle 12 alle 2. 11177 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

BOTTI 350-500 litri, barili 50-60 litri, damigiane, carro vino, sente, cavalletti, banco, bottiglie refosco, ecc. vendonsi buon prezzo, causa liquidazione. Farneto 22, magazzino. 10764 M

BANCO lungo, metri due, uso negozio, comperasi. Canova 2, magazzino. 2212 M

BICICLETTA «Stiria», quasi nuova, nonchè splendido «trumeau», quadri, vendonsi qualunque prezzo. Poste 14, primo, destra. 11143 M

BICICLETTA Dürkopp, per signora, vendesi qualunque prezzo. Conti 38, Donaggio. 11144 M

BICICLETTA «Puch», cerchioni nichellati, vendesi prezzo d'occasione. Via Pescheria 11, negozio. 11088 M

BICICLETTA «Puch» contropedale, quasi nuova, vendesi per cor. 90. Via Barriera 18, drogheria. 2194 M

BOLLITORI tre fiamme cor. 16, due fiamme cor. 12. Sparherd quasi nuovo, occasione. Rodolfo Sismond, via Muda vecchia N. 5. 2276 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale, vendesi qualunque prezzo. Goldoni 3, III. 11192 M

BICICLETTA buonissima, vendesi corone 50, occasione rarissima. Via Nuova 12. 11142 M

BICICLETTA elegante, nuova, causa malattia, vendesi. Via del Ponte N. 6, IV piano, 10 alle 12. 2171 M

CARRO per trasporto legnami da vendere. Acquedotto 94, Daniele Pillin. 2249 M

CREDENZA finissima, stanza pranzo, tavolo, chiffonniers, letti, sgabelli, scrittoio sedie vendonsi prezzi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2285 M

CINEMATOGRAFO moderno, con propria centrale elettrica, posizione popolarissima, completamente arredato, vendesi causa circostanze impreviste. Rivolgersi urgentemente via Giorgio Vasari 6, Nobile. 11186 M

CINEMATOGRAFO centro, posizione infallibile, vendesi prontamente, occasione. Gattolini, Caffè Adriatico. 11185 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, vendesi prezzo occasione. Campanile 17. 11181 M

CHIFFONNIERS due, credenza, vendonsi oggi dalle 9 alle 12. Farneto 47. 11128 M

CREDENZA cucina, capi vestiario signorina e ragazzetto vendonsi. Barriera 29, IV, destra. 11149 M

CAMERA matrimoniale, nuova, opaca, massiccia, con specchi, vendesi sottoprezzo, occasione sposi. Paduina 5, (corte). 2239 M

CASSAFORTE N. 2, pressa copia lettere, due tavoli da scrittoio compransi. «Prima» posta restante Trieste. 2244 M

CARROZZELLA per bambini, uso lettino, vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2192 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, tutta intagliata, completa, suste, materassi, fornimento lavamano, cortinaggi, copertore, occasione sposi, causa partenza estero, vendesi. Piazza Caserma 1, II. 11187 M

DIVANI con specchio, divani con galleria, riposè vendonsi. Buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 11148 M

DIVANO-letto, nettissimo, lavoro solido, prezzo mite, vendesi. Torrebianca 21, II. 2218 M

DIVANO bambù, vendesi cor. 20. Foscolo 30, III, destra, scala I. 2288 M

FIENO ottanta quintali, prima qualità, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2179 M

FONOGRAFO bellissimo, buonissimo, con dischi primari artisti da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2135 M

GRAMMOFONO «Etagère», dischi, vendonsi prezzo irrisorio. Via Antonio Caccia 4, I destra. 2164 M

LIBRERIE piccole, tavolo pranzo, tavolini vendonsi massimo buon prezzo. Scorzeria 12, falegname. 11179 M

LETTO con susta e materasso, tutto nuovo vendesi prezzo occasione. Campanile 17. 11182 M

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi cor. 60 l'uno. Campanile 17. 11183 M

LAMPADA a gas, splendida, adatta per salone o stanza da pranzo, vendesi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17. 2273 M

LAMPADARIO bellissimo petrolio vendesi un terzo costo. Indirizzo Piccolo. 2187 M

LIBRI buonissimo stato, VII tedesche maschili, vendonsi. Via Campo Marzio 14, Mosettig. 11101 M

LETTI ferro con rete metallica, materassi, grande tappeto usato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2132 M

LETTO matrimoniale completo, due materassi lana, due quadri, tutto nuovo, occasione, vendesi. Tesa 16, I p. 2227 M

LIBRI I cittadina, femminile, IV reale, tedesche, vendonsi. Rapicio 3, porta 12. 2188 M

MACCHINA Singer, fornello ferro, banco, tutto adatto sartoria vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 2269 M

MOBILI nuovi, camera e cucina, vendonsi prontamente. Via Coroneo 5, II p., porta 21. 2292 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 con accessori, vendesi. San Michele 9, negozio. 11089 M

MACCHINA nuova da calzolaio, vendesi. Giorgio Galatti 6. 11123 M

PATTINI (rotelle) «Mercedes» da donna, nuovissimi, vendonsi. Caprin 8, II sinistra. 11105 M

PIANINO perfettissimo, corde incrociate, meccanico Berlino, vendesi; visitare sabato 12-4 Indirizzo Piccolo. 09664 M

PIANINO usato, cercasi qualunque stato. Offerte (ultimo prezzo) Piccolo «Principiante». 2205 M

PIANINO nuovo, nero e musica da canto vendesi. Via S. Francesco d'Assisi 9, II, porta 5. 11160 M

DIVANO letto, buon prezzo, violino intiero, buonissima voce, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2242 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. S. Martiri 23. 1987 M

SCANSIE banco per negozio manifatture vendonsi. Corso 21, I, destra. 2238 M

SPECCHIO grande bellissimo, per qualche negozio, vendesi buon prezzo. Coroneo 5, II, porta 21. 2291 M

STANZA letto completa, suste nuove, vendesi. Chiozza 49, quarto, porta 10. 2203 M

STANZA pranzo vendesi prontamente dalle 12-4 pom. Indirizzo al Piccolo. 2224 M

STANZA letto, nuova, opaca, vendesi. Barriera N. 23, I. 1830 M

STANZA letto, matrimoniale, splendida, adatta per sposi, tavolo pranzo, paravento giapponese, tutto nuovo, vendesi rara occasione. Rivolgersi via Foscolo 15, appalto. 1684 M

SALOTTINO elegantissimo, in Bambù-Peluche completo, con grande floraia specchio, vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Visitare dalle 10-12 oppure 3-5 indirizzo al Piccolo. 2191 M

SCANSIE e banco quasi nuovo, cedonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1621 M

TRAPANO per buchi da 13, possibilmente rapido, sia pure anche per trasmissione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2251 M

TAPPETO grande finissimo, «foujer», causa spazio vendesi. Petronio 9, portinaio. 2298 M

UNIFORME e libri per volontario vendonsi. Via Belvedere N. 32, I, p. 10. 11031 M

VESTITI, soprabiti, impermeabili uomo, signora, bluse, vestaglie, altri generi, vendo, compro. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 2208 M

VESTITI, cappotti due, vendonsi buon prezzo, escluso rivenditori. Coroneo 5, II, porta 21. 2290 M

VESTITI da uomo e donna, vendonsi. Alfieri 3, porta 9. 2151 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE'-Restaurant a Pirano, bene avviato, vendesi a favorevoli condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2257 N

LABORATORIO di pittore, vendesi completamente (lavori pronti da eseguire) causa morte. Offerte sub «Metà prezzo 11135» Piccolo. 11135 N

MAGAZZINO di carbone, buona occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2120 N

NEGOZIO piccolo, in commestibili, vendesi prezzo irrisorio, che per motivi speciali proprietario deve ritirarsi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 2267 N

NEGOZIANTE esperto vorrebbe associarsi stabilimento industriale quale socio collaboratore. Dispone di cor. 30-40.000. Riflettesi industrie Trieste, Monfalcone, Gorizia. Offerte dettagliate «Mercurio 11094» Piccolo. 11034 N

SOCIO che disponga cor. 30.000, che verrebbero intavolate sopra stabile, terreni, tasso 6 per cento, cercasi per azienda lucrosissima in vini. Acquedotto 9, agenzia. 2253 N

SOCIO amministratore disponga 20-25.000, conosca tedesco, disposto stabilirsi Catania cercasi da avviata azienda agrumi legname. Risposta sub «Tessera ferroviaria 110-12» Catania. 10777 N

SOCIO (uomo o donna), anche tacito, con 500 corone, cercasi prontamente per lavoro lucrosissimo Offerte fermo posta centrale sub «500» verso scontrino. Anonime cestinate. 2159 N

TIPOGRAFIA avviatissima, in una città del Trentino, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2297 N

150 cor., cercansi prontamente, restituzione ratealmente, con garante e interesse. Offerte «Garanzia 2158» Piccolo. 2158 N

200 cor. con garanzia, cerca prontamente tabaccaio. Offerte «200» Piccolo. 2235 N

28—30.000 corone cercansi prontamente, ottima seconda intavolazione stabile lusso città, dopo circa corone 50.000 primaria Banca. Offerte «Tasso buono 11040» Piccolo. 11040 N

30 mila corone prima intavolazione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2250 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA, giardinetto, cercasi, posizione indifferente, cor. 8000, circa in rate; mille antecipate. Offerte Piccolo «Escluso mediatori». 11151 O

FONDO Roiano, da vendere a cor. 160 la tesa; adatto per cinque case. Indirizzo Piccolo. 2248 O

STABILE di rendita, nuovo, stupenda posizione, grandioso sviluppo, appartamenti con doghe, acqua, gas, sonerie elettriche ecc., pressi stazione tramvai Lazzaretto vecchio, vendesi urgentemente causa divisione eredità, saldo prezzo circa cor. 30.000 rende 11% netto assicurato. Gentili offerte «Utile grande» Piccolo. 11039 O

STABILI due (Chiadino) rendono lordo cor. 14.500 vendonsi cor. 135.000. Offerte «Buonaffare» Piccolo. 11154 O

VILLA Barcola Riviera, nove locali, acqua, gas, giardino circa 370 tese, vendesi. Rivolgersi: Campanile 12, primo. 10629 O

VILLINO città, sei stanze, cucina, giardinetto, vendesi cor. 26.000. Indirizzo Piccolo. 2221 O

VILLA città, strada carrozzabile, sala, otto stanze, accessori, grande giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2220 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CANDELE economiche 5 cent. Drogheria, Piazza Caserma 5. 2177 P

CHIFFONNIERS una, due porte vendonsi; ricevonsi ordinazioni, riparazioni. Falegname Ferriera 30. 11184 P

DISCHI novità recentissime Castagna, Campi, Petrolini, Strofette amare» «Cotole strette» ecc. Zanetti, Cavana 4. 11122 P

FUSTAGNI bianchi, piquet, sotto prezzo Corso 3, primo piano. Devescovi. 10599 P

PIANINI Raechse nuovi noleggiansi e vendonsi. Zannoni, Piazza San Giacomo 3 (Corso). 10978 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente. Reinfenberg. 7601 P

STOFFE, vestiti uomo, mantelline lana ecc. a rate (settimana-mese). Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 11099 P

SABATO apertura trattoria Corale. Via Fabbri 5. Il proprietario Maizen. 11147 P

SIGNORE che vogliono acquistare il mantello o altri capi confezionati, approfittino ora che l'assortimento è al completo: prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11169 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADDIO signore: l'ultima frase ch'io intesi, da Lei pronunciata, sarà quale eterna memoria. Quei canti che sorgevano dal sotterraneo, sono incancellabili: se non m'inganno, scrivete direttamente. 11124 R

ELVEZIA. Dispiacentissima averti lasciato senza salutarti; dovetti partire improvvisamente. Pensoti sempre! Desidererei scriverti. Attendo tue notizie posta restante, città ove sai risiedo. Affettuosi saluti. Renato. 11189 R

DIMENTICO? Quanto bene vi voglio! Quanto dura lontananza! Ci rivedremo? Quando? 11103 R

DUE amiche con due bambini, sposerebbero due giovani operai, anche vedovi, 35-40 anni. Scrivere posta Barriera possibilmente con fotografia «Amiche». 11158 R

DUECUORI. Perchè non scrivi indicandomi ora tua venuta? Mi dimenticasti, cattivona! Vieni oggi alle 3!! 11190 R

ARTEMIS, ritira lettera. 2214 R

CONIUGI senza figli, in buona condizioni, adotterebbero bambino verso un contributo, una volta tanto, per l'educazione. Verrebbe trattato molto amorosamente. Offerte sub: «Kinderfreund 100» fermo posta centrale Trieste. 2031 R

CARMEN 22, dopo tre anni spero si ricorderà ancora di me. Vorrei pregarla darmi Sue notizie, scrivendo posta restante Tommaseo sub «P C.» verso scontrino. 2121 R

COLOMBO. Causa forza maggiore, sono scordato. Facesti bene giovedì, almeno hai dimenticato colui che oggi è qui e domani chi lo sa. Inviandoti infuocatissimi. 11153 R

PREGASI la persona, che ha inserito l'avviso collettivo N. 11007 nel Piccolo di ieri, e cerca posto quale cameriera fina, di presentarsi domani mattina, dalle nove alle due, in villa Ricchetti. Pendice di Scorcola 502. 11131 R

PICETTA mia tranquillizzati; ho ricevuto tutto, anche la letterina creduta smarrita. Scrivi presto. Tantissimi, mia adorata. 2278 R

PUPPA; il tuo ingeneroso, inesorabile, crudele rifiuto, m'ha straziato l'animo, m'ha ferito nella mia dignità, nel mio amor proprio. Non ti serbo rancore perchè troppo t'amo ancora. Me ne vado triste, angosciato, inviandoti il mio ultimo mesto saluto. 11117 R

NOTTE. Domenica ero assente, fra 2-3 giorni sarò di ritorno. Affettuosi. 11191 R

L. M. 55. Sei ancora vivo? Gretchen. 2166 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza della Borsa 1, II. 11112 R

SIGNORE trentenne, rendita 10.000 annue, cerca signorina distinta famiglia, scopo pronto matrimonio. Offerte non anonime con fotografia che verrà restituita, «Amore» posta centrale verso scontrino. 11095 R

SIGNORE distinto, posizione sicura, corrisponderebbe con vedova oppure signora divisa con dote, scopo matrimonio. Trattasi soltanto offerte serie. Scrivere «Virgilio» posta Tergesteo. 2295 R

SIGNORA vedova, quarantacinquenne, con appartamento arredato, farebbe conoscenza signore, anche vedovo posizione sicura, scopo matrimonio. «Felicità» fermo posta Barriera, verso scontrino. 2153 R

GIOVANOTTO ventiduenne marittimo, secondo cuoco cerca piacente ragazza ventenne con dote, scopo matrimonio. Offerte «Leopoldo» posta Stadion 11001 R

TRENTENNE distinto, buona posizione, sanissimo, simpatico, sposerebbe signorina intelligente, affettuosa, disposta vita tranquilla città di provincia. Massima serietà, esclusi intermediarii. Scrivere: «Aurelio» fermo posta Udine, indicando esattamente età, educazione, religione, condizioni economiche, eventuale modo, per conoscenza personale. Ritiro il 2 ottobre. 11070 R